ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	16	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	44	24	13	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Domenica 26 Giugno 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 26 Giugno 1898 — Num. 175

ROMA, 25 giugno 1898

Fu annunziato, ma venne anche subito, come era da prevedersi, smentito che Giuseppe Chamberlain aveva divisato di abbandonare la direzione del ministero delle colonie per mettersi alla testa dei liberali unionisti malcontenti della politica estera del marchese di Salisbury. La smentita ci dispensa da ogni e qualunque commento; e possiamo anche risparmiarci la briga di dimostrare come fosse addirittura inverosimile l'accordo, che pur si diceva possibile, fra l'ex-radicale che abbandonò il partito gladstoniano per la questione dell'*home-rule* e l'ex-*leader* liberale lord Rosebery, che non volle accettare col beneficio dell'inventario l'eredità politica di Gladstone. Non possiamo però dispensarci dal rilevare che proprio nell'ora in cui si divulgava la voce di una irrimediabile rottura fra lord Salisbury e G. Chamberlain, il *premier* veniva attaccato vivacemente in nome delle teoriche imperialiste.

In un banchetto offerto dal *lord mayor* di Londra, la sera del 22 giugno ai banchieri e negozianti della *City* sir Michele Hicks-Beach espresse l'opinione — che noi crediamo esatta — che il trattato concluso con la Francia a proposito del Niger sia l'atto diplomatico più importante di questi ultimi anni. « Il paese — egli disse — non conosce tutte le difficoltà che si sono dovute superare durante le trattative, nè le complicazioni che avrebbero potuto sorgere; » e concluse affermando che in virtù della convenzione stipulata il commercio inglese potrà svilupparsi nell'Africa occidentale. Al *Times* queste dichiarazioni hanno suggerito aspri commenti: « La posizione del governo, egli disse, fu di molto indebolita dopo le ultime elezioni. Il tono apologetico del cancelliere dello scacchiere e del ministero della guerra, non modificherà per nulla una impressione fondata su una lunga serie di avvenimenti, e secondo la quale il governo della regina non ha fatto uso di sufficiente energia nel difendere i nostri interessi e nel tutelare la nostra dignità. »

Del discorso del marchese di Lansdowne non conosciamo che un magro sunto riferitoci dal telegrafo, dal quale risulta che egli, come lo Chamberlain, si è dichiarato fautore dell'alleanza con gli Stati-Uniti. Se a questo egli si fosse limitato sarebbe incomprensibile la critica del *Times*, che dell'unione anglo-sassone apprezza tutti i vantaggi. Il ministro della guerra deve dunque aver detto qualche altra cosa di ostico all'organo della *City*. Ad ogni modo il linguaggio del *Times* resta come segno notevole del continuo crescere di quella tendenza sciovinista dell'opinione pubblica inglese che lo Chamberlain intende meglio di ogni altro, che meglio d'ogni altro egli sa sfruttare e che costituisce, con la sua forza avvenire, la grande incognita della potenza inglese.

Nello spirito inglese, tutte le grandi idealità della politica, della vita e dell'arte hanno pochissima presa. Ciò che più lo attrae è l'interesse e la forza. L'idealismo gladstoniano è stato nella storia e nella vita inglese un fenomeno straordinario, impressionante, ma transitorio. Non se ne vede quasi più traccia. La superbia imperialista, la smania di conquiste, la sete nazionale e individuale della ricchezza, hanno ripreso il sopravvento e dominano come ideali foschi sullo spirito e sulla vita della Gran Brettagna. Alle sentimentalità un pò ingenue ma generose del vecchio apostolo sono succeduti gli scherni scettici ed il freddo positivismo del capo dei conservatori; ma anche questi sembrano adesso impari alle esigenze della situazione, inefficaci agli scopi che si vogliono raggiungere. Di fronte all'estendersi dell'impero coloniale francese, alle cresciute pretese della Russia, all'instabilità dell'equilibrio dell'Oriente europeo — per cui lord Selborne ebbe ad insistere a Brampton sulla necessità per l'Inghilterra di possedere un esercito così potente quanto la marina — molti e molti inglesi trovano pigra e fiacca l'opera di Salisbury e sembrano smaniosi di schierarsi sotto ad una bandiera su cui sia scritto il motto di Danton, portata da un uomo capace di applicarlo in tutta la sua forza brutale nel campo della politica internazionale.

La vittoria finale rimarrà ai prudenti od ai violenti? Ci mancano molti elementi per poter risolvere assolutamente il quesito: questo però è lecito dire fin d'ora che dal contegno del Gabinetto di San Giacomo dipenderà in gran parte che il periodo di pace — sia pure armata — di cui attualmente si gode sia lungo o breve.

Il dazio sui cereali

Oggi la Camera ha deliberato di convalidare i due reali decreti coi quali

1. furono e saranno mantenute in vigore dopo il 31 maggio, e fino al 15 luglio prossimo le disposizioni della legge 11 febbraio 1898 riguardante la temporanea riduzione dei dazi di importazione sul grano e altri cereali e sui loro derivati;

2. furono e saranno pure temporaneamente e fino a tutto il 30 giugno corrente aboliti i dazi di confine sul grano o frumento, e sulle farine di grano o frumento.

Quest'ultimo provvedimento, cioè la soppressione totale, avrà ancora cinque giorni di vita; l'altro ne avrà venti, dopo dei quali si tornerà all'antico. Ed è appunto in previsione di questo ritorno che nella Giunta del bilancio fu sollevato il dubbio se non convenisse protrarre al 15 luglio non già il termine durante il quale la riduzione del dazio deve rimanere in vigore, ma addirittura il termine durante il quale dovrebbe rimanere in vigore la soppressione.

« In argomento così grave, scrive il relatore, che interessa il tesoro e la produzione nazionale, la Giunta non stimò opportuno mettere avanti simile proposta, sia perchè ad essa mancano gli elementi del giudizio, sia perchè tale iniziativa spetta al Governo, il quale meglio di ogni altro è in grado di valutarne la necessità e la portata ».

Se non che nel momento in cui si discuteva o deliberava, non il governo, ma una larva di governo era presente. Nè a questo, come si intende era lecito fare proposte per le quali non avrebbe avuto sufficiente autorità, e che in ogni modo avrebbero potuto vincolare la libertà d'azione del nuovo Gabinetto.

Anche alla Camera la questione è stata toccata, e qualcuno è giunto fino a chiedere l'abolizione definitiva del dazio. Ma la domanda non ha trovato favore, un po' per l'opposizione spiegata dagli agrari e un po' per la stessa considerazione di non pregiudicare le idee ed i propositi del Ministero che si spera sia ormai in via di gestazione.

Se noi dovessimo esprimere la nostra opinione, diremmo che data la precarietà della situazione ministeriale e parlamentare il partito medio, quello di prorogare al 15 luglio la soppressione, sarebbe stato il più conveniente.

Sarebbe stato il più conveniente dal punto di vista economico; non avrebbe recato un grande pregiudizio all'erario dello Stato dal punto di vista finanziario; sarebbesi inspirato a grande prudenza dal punto di vista politico.

Economicamente il danno ai produttori non si sarebbe fatto sentire; perchè lo *stok* di cereali esteri che è in paese non incoraggia certo ad importarne altri, sopratutto alla vigilia del raccolto paesano che, alla stretta del tempo in cui siamo, non può ricevere danno dalla mancanza per ancora venti giorni del dazio che lo protegge.

Finanziariamente lo Stato non avrebbe risentito troppo sensibilmente gli effetti del momento presente, appunto per la esistenza nei depositi di una quantità rilevante di cereali che non invita, come abbiamo detto, ad aumentarla.

Politicamente, infine, perchè il ristabilirsi che si farà, fra pochi giorni, del dazio, sia pure ridotto a cinque lire il quintale, e la prospettiva, dopo il 15 luglio, di tornare alle lire sette e mezzo, invoglierà gli speculatori ad aumentare il prezzo delle farine e del pane, mentre sono ancor vive negli animi le agitazioni che hanno contristato tanta parte del paese.

Comunque ormai, è mestieri esclamare con Mosca dei Lamberti: *cosa fatta capo ha!* Ed è solo da augurarsi che il nuovo Ministero, qualunque esso sia, fin dai primi giorni in cui assumerà l'ufficio, approfitti del tempo, benchè ristretto, per esaminare precisamente, dal punto di vista economico, finanziario e politico, questa grave questione, e per risolverla in modo da conciliare gli interessi dell'Erario e quelli della agricoltura coi bisogni urgenti e stringenti del popolo che soffre, e domanda, per le sofferenze sue, un sollievo.

Sempre la questione Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) La lettera che il direttore della *National Review* indirizzò a Reinach, a proposito dell'articolo che condusse costui davanti al Consiglio di disciplina, è molto importante.

Dopo aver affermato che egli è il solo ed unico autore dell'articolo in questione, soggiunge:

Nessuna smentita autorevole potrà venire contrapposta a fatti stabiliti sulla fede delle autorità più incontestabili.

Sono assicurato che il colonnello Schwarzkoppen, ed egli non lo negherà, dava una mensilità di 2000 franchi al suo informatore abituale, che era il comandante Esterhazy.

Si afferma che lo stato maggiore francese è sotto la minaccia di veder pubblicati da giornali stranieri i *fac-simili* dei documenti venduti da Esterhazy a Schwarzkoppen e tutti scritti di suo pugno dal comandante. Si afferma che tale eventualità poco mancò non si realizzasse nel febbraio scorso. E' la spada di Damocle sempre sospesa sul capo dello stato maggiore.

Amico sincero della Francia, prego Dio che gli ufficiali dello stato maggiore possano agire saggiamente, mentre sono in tempo ancora, e fare prova di quelle doti di giustizia e di coraggio che caratterizzarono sempre in modo eminente l'esercito francese.

Vi autorizzo a pubblicare la seguente ed a comunicarla ai giudici del Consiglio militare.

Questa lettera non ha fatto trovar grazia a Reinach al cospetto dei suoi giudici. E' stato pubblicato il decreto che revoca Reinach dal grado. Si afferma che il Consiglio d'inchiesta votò la revoca ad unanimità.

Il gruppo antisemita votò una risoluzione con cui afferma che non appoggerà nessun Ministero che non faccia dichiarazione esplicita di applicare le leggi e di chiederne, occorrendo, di nuove per punire i Dreyfusiardi, autori di un vero complotto contro lo Stato.

I ballottaggi per il Reichstag

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 25, ore 1 p. — (*Hermann*). Il risultato dei ballottaggi rinvigorisce alquanto la Sinistra a spese dei conservatori e specialmente dei nazionali liberali, tre capi dei quali, Friedberg, Paasche e Bassermann sono rimasti battuti. Bassermann però sarà eletto oggi a Jena.

I socialisti perdettero molti mandati, ma ne guadagnarono un maggior numero. Mentre vi telegrafo non sono conosciuti tutti i risultati dello scrutinio di ballottaggio ma essi contano già 52 seggi, mentre prima ne avevano 44.

Tutti i capi degli altri partiti sono stati eletti: ad esempio Rickert liberale, Ahlwardt antisemita, Richert liberale-democratico, Stumm del partito dell'impero.

Le vittorie dei progressisti nel secondo e quinto distretto di Berlino sono dovuti al leale aiuto dei conservatori. Nel vecchio Reichstag, Berlino era rappresentato da un progressista e da cinque socialisti; adesso lo rappresentano tre progressisti e tre socialisti.

Il *Freisinnige Volkspartei* (partito del popolo tedesco) e la *Freisinnige Vereinigung* (unione progressista) riportarono vittoria in quasi tutti i ballottaggi; i socialisti vinsero in quasi tutti i distretti dove si trovavano a fronte conservatori e nazionali-liberali.

Le vittorie riportate dai socialisti nella Germania del sud sembrano avere grande importanza politica. I socialisti eletti nella Germania del sud sono uomini molto moderati, amici di Vollmar di Monaco, il quale rappresenta l'ala destra della democrazia sociale. Anche l'avvocato Heine, socialista, eletto nel terzo distretto di Berlino, appartiene alla destra del socialismo. Liebknecht ne aveva combattuto la candidatura.

I guelfi riportarono molte vittorie a scapito dei nazionali-liberali.

I successi degli agrarii appaiono insignificanti.

×

Ore 4 pom.

Il conte Waldersee non entra per mala sorte al Reichstag.

Venne battuto da un contadino lituano, certo Smalakys, che non appartiene ad alcun partito.

×

Ore 5 pom.

Fino alle 3 pom. d'oggi erano conosciuti i risultati di 144 votazioni di ballottaggio.

Furono eletti 14 conservatori, 8 del partito dell'impero, 13 del centro, 5 del partito della riforma, 29 liberali nazionali, 10 dell'Associazione liberale, 29 del partito liberale del popolo, 7 del partito tedesco del popolo, 1 agrario, 20 socialisti, 6 guelfi, 5 non ascritti a nessun partito.

Contro un borgomastro tedesco

FRANCOFORTE, 25. — La *Frankfurter Zeitung* annunzia che, ieri ad Heilbronn, dinanzi il palazzo municipale, una grande folla fece una dimostrazione contro la scelta di Hegelmeyer a Borgomastro e cominciò a distruggere il palazzo municipale.

Accorsero i gendarmi, i pompieri e la truppa, che respinsero la folla. La truppa occupò la piazza e le adiacenze.

Furono operati molti arresti. Si dice che vi sian pure dei feriti.

La Porta e Creta

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 24, ore 8,16 p. — (*Hermann*). Secondo la *Frankfurter Zeitung*, la Porta ha diretto ai suoi rappresentanti all'estero, sugli affari di Creta, una circolare in cui fra l'altro è detto essere essa venuta a conoscenza che corrono fra le potenze trattative per compilare il regolamento dell'autonomia di Creta. Ora la Porta desidera: che i relativi lavori siano condotti al più presto possibile; che sia nominato un governatore suddito ottomano; che sia rispettata l'integrità dell'impero ottomano.

UN DISERTORE

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 25, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il soldato di fanteria Bernardo Lorenzo, di guarnigione a Cuneo, disertò, presentandosi alla gendarmeria francese presso Barcelonnette.

Egli si rifiutò di contrarre ingaggiamento nella legione straniera. Chiese, invece, di esser condotto a Grenoble, dove in passato abitò. Fu esaudito.

Il retroscena della crisi

In una lettera da Roma alla *Sera*, lettera dovuta a persona che era in relazione strettissima coll'on. Di Rudinì, sono apparse delle informazioni, o rivelazioni che dir si voglia, sull'andamento dell'ultima crisi. Le riproduciamo tal quali, perchè esse ci porgono il destro di aggiungervi alcune considerazioni non prive d'interesse.

Fino al giorno dell'apertura della Camera si ebbe ragione di ritenere che il gruppo Zanardelli, se pure non avrebbe votato pel ministero, si sarebbe astenuto.

Anche S. M. il Re ebbe dal Cocco-Ortu la quasi formale assicurazione che ciò sarebbe avvenuto.

Talamo e Picardi, amici intimi di Zanardelli, mostravano tutta la loro avversione ad una crisi repentina e brusca. Perciò il ministero affrontò serenamente la battaglia, nella certezza che anche soccombendo la sua caduta sarebbe stata per pochi voti.

Ma questa situazione cambiò durante la giornata di giovedì pel discorso del Sonnino. Per effetto di esso, la Sinistra, considerandosi come poco meno che perduta, fece impeto su Zanardelli, e lo trasse ad assumere palesemente contegno di capo di tutte le Sinistre possibili ed immaginabili. Per giunta alla derrata, la mattina egli uffici apparve chiara l'inclinazione della Camera di non voler accordare l'autorizzazione a procedere contro deputati sotto processo.

Durante la seduta della Camera, il Rudinì informò il Re di quello che accadeva, e più tardi si recò egli medesimo al Quirinale, e conferì con Sua Maestà, non senza lasciargli intravedere come soluzione possibile della crisi inevitabile l'appello al paese.

Apro una parentesi per riferire un particolare degno di essere saputo ed al quale del rimanente ho spesso accennato nelle mie precedenti lettere.

Dall'epoca dei disordini di Torino in poi, e neppure dopo scoppiata la crisi Visconti-Venosta, il Rudinì ha mai domandato lo scioglimento della Camera. « Non domando a V. M., ha detto spesso, di prendere nessun impegno con me, perchè il Re non deve anticipatamente prenderne mai con nessuno, potendo avvenire che l'impegno preso oggi, possa dover essere disdetto domani. » Con tutto ciò, dalle frequenti comunicazioni ch'ebbero luogo in quei giorni fra la Corona ed il suo primo ministro, questi (forse a torto) potè supporre che quella non era aliena dal partito dell'appello agli elettori. Sia comunque, il fatto è che il Rudinì non ne parlò al Re che venerdì sera.

Il Re si riserbò di dare una risposta l'indomani, dopo aver interrogato il Farini, presidente del Senato.

Farini con grande calore si adoperò per distogliere la Corona dal proposito di chiamare gli elettori alle urne, e suggerì la formazione di un Gabinetto di senatori. E la Corona aderì al suggerimento dell'illustre presidente del Senato. Per ciò sabato mattina, fra le 9 1/2 e le 10, quando il Rudinì si recò al Quirinale, e S. M. il Re lo informò della risoluzione presa, al Rudinì non rimase altro che ottemperare agli ordini Sovrani e rassegnare le sue dimissioni e quelle dell'intero Gabinetto.

Questa è la genuina storia dell'ultima crisi ministeriale, e come vedete, non v'è nulla in essa che non sia esemplarmente corretto.

Sì certo, non v'ha nulla, in quello che narra il corrispondente della *Sera*, che non sia esemplarmente corretto.

Ma noi siamo obbligati a mettere in dubbio tutta la prima parte del racconto in quanto si riferisce alle intenzioni del così detto gruppo zanardelliano.

Il « gruppo zanardelliano » che è poi la parte più avanzata e decisa della Sinistra costituzionale, per quel che riguardava il giudizio sulla condotta del governo durante i disordini e le repressioni, era diviso.

Il voto dei suoi componenti in un senso o nell'altro, sarebbe stato determinato dalla formola che si sarebbe posta a partito.

Ma quando vennero in luce i progetti governativi ed il giudizio, anzichè sui fatti passati, si chiese sul programma del presente e del futuro, non vi furono più dubbii, e non sarebbe bastata nessuna pressione di capi o di sottocapi per indurre la massa a dar voto favorevole.

Il Ministero, dal canto suo, dopo aver presentato quei progetti, poteva a buon diritto sperare sui voti dell'estrema Destra, ma doveva essere certissimo di non averne neppure uno a Sinistra.

Dunque se illusioni durarono fino al venerdì, erano illusioni senza fondamento e certo non alimentate da alcuno.

Questo sulla prima parte delle rivelazioni.

Quanto alla seconda, e cioè alla condotta dell'on. Di Rudinì verso la Corona — nessun dubbio che essa fu, come doveva, correttissima.

Ma c'è, oltre a quello che narra il corrispondente della *Sera*, un altro dietroscena, la cui conoscenza, senza nulla togliere alla correttezza del presidente del Consiglio, stabilisce irrefragabilmente anche la correttezza del procedimento della Corona, procedimento intorno al quale il corrispondente stesso eleva, benchè tacitamente, dei dubbi che sembrano perfino delle accuse.

E l'altro dietroscena, e meglio il resto del dietroscena, sta in questo: che chiedendo a S. M. il venerdì sera lo scioglimento della Camera, il Gabinetto dimissionario dovette soggiungere che, trovandoci ormai nella seconda metà di giugno, era necessario che il Re decretasse di sua iniziativa il bilancio. Accordare lo scioglimento della Camera in queste circostanze, equivaleva all'uscire dalla Costituzione.

Non si trattava dunque per S. M. di « aderire al suggerimento dell'illustre presidente del Senato ». Si trattava di ben altro!

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

Critiche al Governo spagnuolo
La chiusura delle Cortes — Crisi ministeriale

MADRID, 24, ore 11,15 ant. (1) — (*Ramon.*) La seduta della Camera fu ieri molto affollata e molto tempestosa.

Romero Robledo discutendosi la questione delle Filippine ha dimostrato che il disastro di Cavite avvenne, non soltanto a causa dell'imprevidenza del Governo, ma anche perchè l'ammiraglio Montojo, comandante la squadra era venuto meno al proprio dovere. Facendo quindi una punta sull'andamento della guerra a Cuba, ha censurato Camara per essersi invano rinchiuso entro Santiago senza tentare di uscirne, affrontando a qualunque costo il nemico.

Romero Robledo ha quindi sostenuto essere indecorosamente prematuro di cercare adesso la pace. Ad ogni modo, se il Governo la volesse, la chieda agli Stati-Uniti anzichè alle potenze le quali esigerebbero una mediazione onerosa.

L'oratore ha terminato avvertendo che il Governo provocherebbe in modo pericoloso il paese, che adesso è rassegnato e tranquillo, oltrechè i partiti antidinastici, qualora sospendesse le garanzie costituzionali appena chiuso il Parlamento, come si assicura ch'esso voglia fare.

Questo discorso ha molto impressionato la Camera. Il ministro della marina vi ha risposto difendendo Cervera; e dopo aver ribattute le affermazioni di Romero Robledo si è scagliato contro la stampa che gli attribuisce inesattezze.

A questo punto i giornalisti hanno abbandonato, in segno di protesta, la tribuna della stampa.

Dopo la replica di Romero si è alzato Sagasta per deplorare i quotidiani attacchi contro i comandanti dell'esercito. Il presidente del Consiglio ha fatto appello al patriottismo di tutti, essendo ciò indispensabile perchè la Spagna superi almeno onoratamente la tremenda situazione che attraversa senza sua colpa.

Sagasta ha terminato il suo discorso affermando che sospenderà le garanzie costituzionali qualora le creda necessario.

I repubblicani protestarono sollevando uno scandaloso lungo tumulto in mezzo al quale fu tolta la seduta.

×

Ore 11.30.

Interessantissima è riuscita anche la seduta del Senato che si è prolungata per otto ore.

I repubblicani ed i conservatori liberali provocarono vivacissime discussioni censurando la politica coloniale del governo ed il sistema di guerra seguito tanto a Cuba, quanto alle Filippine.

Mi è impossibile riassumervela. Molto commentata è la dichiarazione di Martinez Campos, il quale ha affermato che qualora i liberali abbandonassero il potere e i conservatori lo rifiutassero, lo raccoglierebbe lui per salvare a qualunque costo la monarchia ed il paese.

La giornata fu disastrosa per il governo. Silvela è malcontento e regna una sovreccitazione generale.

Terminata la seduta, Sagasta ha riunito a Consiglio i ministri, annunziando che stamane la regina firmerà il decreto di chiusura delle Cortes che sarà letto ai due rami del Parlamento. Il governo è venuto in questa determinazione per evitare nuove discussioni, che i repubblicani sembrano risoluti a provocare ad ogni costo.

Si assicura che appena chiuso il Parlamento il Gabinetto si dimetterà.

La stampa e l'opinione pubblica biasimano unanimi il proposito di sospendere le garanzie costituzionali.

×

MADRID, 25, ore 10,40 antim. — (*Ramon.*) Ieri alla Camera il repubblicano Salmeron ha tentato invano di sollevare incidenti, prendendo la parola sul verbale della seduta precedente.

Avendo egli detto che l'attuale situazione è dovuta alla monarchia, il presidente lo richiamò all'ordine.

E' oggetto di molti commenti il fatto che dopo che fu letto il decreto di proroga, nessun evviva, contrariamente all'uso, venne fatto ai sovrani dai deputati. Lo stesso avvenne in Senato.

I deputati ed i senatori repubblicani si riunirono per esaminare la situazione e deliberare sulla condotta da tenersi in vista di certe eventualità. La seduta durò a lungo; si ignora quali deliberazioni vi siano state prese.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato adesso. Si crede da molti che vi si manifesterà una crisi parziale, e che forse anche tutto il ministero si dimetterà; in questo caso la regina riaffiderebbe a Sagasta l'incarico di ricomporre il Gabinetto. Persona autorevole però mi assicura che il pericolo della crisi è stato scongiurato, la regina sapendo che i conservatori le consiglierebbero di lasciare ancora il potere in mano ai liberali.

La Corte si recherà probabilmente a villeggiare nella vicina Granja, in provincia di Segovia, anzichè a San Sebastiano come sempre.

Lo sbarco a Santiago
e l'opinione pubblica in Madrid

MADRID, 22, ore 9,30 antim. — (*Ramon*). Quantunque fosse prevista, la notizia che i nordamericani erano riusciti ad eseguire importanti sbarchi nel territorio di Santiago di Cuba ha prodotto impressione profonda in tutte le classi della cittadinanza, ed anche nel Governo.

In generale nessuno sa spiegarsi la decisione gravissima presa dall'ammiraglio Cervera di far sbarcare gli equipaggi della squadra. I ministri interrogati in proposito rispondevano che i telegrammi da essi ricevuti non facevano alcun cenno di questa decisione gravissima dell'ammiraglio, ed ignoravano quindi se fosse avvenuta in realtà e quali ragioni l'avessero inspirata.

Siccome nessun giornale pubblica telegrammi da Santiago la curiosità e l'ansietà pubblica non fanno che accrescere. Dicesi che stanotte siano arrivati al Governo telegrammi in cifra ma non saranno pubblicati se non in quanto il Governo lo crederà opportuno.

Qualche ministro interrogato in proposito si è limitato a rispondere che il Governo nutre fiducia che quando i nordamericani si saranno internati nel territorio, fuori della protezione della loro squadra verranno battuti.

Il generale Linares continua a disporre strategicamente le truppe per poter impedire ai nordamericani di avanzarsi su Santiago.

BERLINO, 25, ore 12 m. — (*Hermann.*) Si è generalmente convinti a Madrid che la guerra attraversa il suo periodo più critico.

Le notizie che giungono dal teatro della guerra vi producono pessima impressione.

La Borsa di Madrid è depressa.

Attorno a Santiago — Portorico minacciata.
(da fonte americana)

NEW-YORK, 24. — (A. S.) L'*Evening Journal* pubblica un dispaccio da Santiago, il quale annunzia che si è impegnato un grave combattimento fra gli insorti cubani e soldati spagnuoli nelle montagne dietro Baiquiri ed al nord-ovest di Santiago.

×

NUOVA YORK, 24, ore 8 pom. — (*A. S.*) Le truppe americane avanzandosi in marcia concentrica verso Santiago giunsero a sette miglia dalle fortificazioni del Morro. Gli spagnuoli si ritirarono su tutta la linea, evitando il combattimento.

Il generale Linares ha abbandonato la forte posizione di Juragua ritirandosi a Savilla. Juragua venne occupata immediatamente da Shafter che vi ha creato un punto di concentramento.

Parte della flotta protegge la posizione.

Si aspetta l'arrivo di 4000 insorti, che si sono imbarcati ad Acerraderes per essere trasportati a Baiquiri.

La ritirata degli spagnuoli da Juragua fu precipitosa. I dispacci che vi furono sequestrati mostrano che Linares ha ordinato di abbandonarla per evitare perdite. Evidentemente la tattica degli spagnuoli consiste nell'attirare il nemico presso le proprie fortificazioni, dove non possa essere aiutato dall'artiglieria della flotta.

×

WASHINGTON, 24. — (A. S.) Un dispaccio da Juragua dice che le truppe degli Stati Uniti sono stanche, esauste e mancano di viveri.

×

NEW-YORK, 25. — Un dispaccio da Playa dell'Est reca che un vivo combattimento ebbe luogo a Guasima tra le truppe spagnuole e duemila insorti cubani. Questi ebbero cinquanta morti. Le perdite degli spagnuoli furono considerevoli.

×

NEW-YORK, 25, ore 11 pom. — (*A. S.*) Ieri mattina un corpo di cavalleria americana composto di un migliaio di uomini, sotto gli ordini del generale Young si scontrò a cinque miglia da Santiago con 2000 spagnuoli, appostati nelle densissime macchie.

Causa l'ineguaglianza del terreno gli americani dovettero smontare. Gli spagnuoli fecero una sola scarica quindi si ritirarono rapidamente sulle colline.

Gli americani ebbero 17 morti e 50 feriti; gli spagnuoli 12 morti.

Gli americani si considerano come vittoriosi essendo essi arrivati a tre miglia da Santiago. Si accerta tuttavia che l'esercito spagnuolo occupa una fortissima posizione.

Gli americani aspettano rinforzi per dare l'assalto a Santiago.

×

NEW-YORK, 25. — (A. S.) Un dispaccio pervenuto dall'Avviso della stampa che si trova in vista di Juragua, afferma che gli americani raggiunsero l'estremità dell'altipiano che circonda Santiago di Cuba.

Uno scontro definitivo è atteso soltanto fra qualche giorno.

LONDRA, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York che le navi degli Stati Uniti continuarono, ieri, a bombardare le batterie di Santiago di Cuba.

(Da fonte spagnuola).

MADRID, 25. — (A. S.) Le truppe degli Stati Uniti attaccarono l'accampamento del generale Rubin, ma furono respinte.

Gli spagnuoli le inseguirono e s'impadronirono delle munizioni.

×

MADRID, 25 ore 11,30 ant. — (*Ramon*). Si telegrafa da Santiago di Cuba, credersi che 15,000 nord-americani sono sbarcati presso Baiquiri coadiuvati da un migliaio di insorti.

Il punto prescelto per lo sbarco era completamente indifeso. Gli spagnuoli ritirandosi ordinatamente sotto il duplice fuoco degli insorti e degli americani, impedirono al nemico di dirigersi su Santiago.

Numerosissimi spagnuoli occuparono fortemente la linea Manzanillo-Santiago disponendosi a resistere vigorosamente agli imminenti combattimenti, che si reputano importantissimi.

Il ministro della guerra ha qualificato per abilissima la ritirata delle truppe spagnuole ed ha dichiarato essere affatto ingiustificato il pessimismo fatto nascere dalla notizia dello sbarco, il quale, causa la grande estensione della costa, non poteva che riuscir facile.

Si afferma che il generale Correa, spiegando alla regina il piano che si applicherà contro le truppe sbarcate, si è mostrato pieno di fiducia nell'esito della battaglia imminente.

L'ammiraglio Cervera ha telegrafato al governo spiegando le ragioni che lo indussero a far sbarcare quella parte degli equipaggi che non era necessaria a bordo. Fra lui ed il governo vi fu uno scambio di telegrammi dal

(1) Questo e gli altri nostri telegrammi particolari da Madrid in data del 24 sono stati rimessi al telegrafo iersera alle ore 11 pom. nell'ora cioè in cui il nostro stabilimento tipografico sta per chiudersi.

contenuto dei quali nulla è trapelato alla stampa.

La presenza di navi degli Stati Uniti a Portorico, preoccupa il governo che teme un nuovo attacco.

La situazione alle Filippine

MADRID, 24, ore 11 ant. — (*Ramon*). Il giornale il *Paese* pubblica adesso un telegramma di Hong-Kong, il quale assicura che il locale consolato spagnuolo asserisce essere avvenuta la capitolazione di Manilla.

Esauriti tutti i mezzi di difesa; stretta davvicino la città dall'assedio degli insorti; imminente il bombardamento da parte di Dewey al quale stavano per giungere rinforzi, il capitano generale Augustin si vide obbligato ad arrendersi, ogni ulteriore resistenza ogni maggiore eroismo essendo vani.

Gli equipaggi delle navi estere sbarcarono per tutelare le vite e le proprietà dei rispettivi connazionali e degli spagnuoli.

Il generale Augustin era talmente isolato che il console di Hong-Kong aveva invano ripetutamente tentato di fargli pervenire le istruzioni del Governo.

×

WASHINGTON, 25. — Si smentisce ufficiosamente che la Germania abbia chiesto di sbarcare truppe a Manilla. Quest'autorizzazione non fu concessa ad alcuna potenza.

×

BERLINO, 25, ore 1 pom. — (*Hermann.*) Un telegramma da Washington annunzia che in una conferenza tenutasi fra il segretario di Stato alla marina e l'ambasciatore tedesco si è stipulato che le navi tedesche potranno sbarcare truppe a Manilla per proteggervi il consolato germanico.

Lo sbarco avverebbe col consenso di Dewey e non includerebbe affatto l'impegno di una azione comune.

×

MADRID, 25, ore 11 ant. — (*Ramon.*) Il governo smentisce che sia già avvenuta la capitolazione di Manilla. Esso attende di momento in momento notizie.

Sagasta dubita che sbarchino gli equipaggi delle navi estere senza permesso del commodoro Dewey, nessuna nazione volendo conflitti con gli Stati-Uniti. Egli ritiene poi che gli americani sbarcheranno solamente quando gli insorti abbiano espugnato Manilla.

La squadra di Camara - Minaccie americane

WASHINGTON, 25. — Si assicura che la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Camara, abbia traversato il canale di Suez.

Una squadra degli Stati Uniti si recherebbe a bombardare i porti spagnuoli.

In giro per il mondo

Tutti i lettori conoscono certo il comune di Venarotta, noto per la sua tradizionale devozione a Sant'Antonio, in onore del quale vi furono celebrate solenni feste, in questi giorni: il programma, per sè solo, costituisce una celeberrima solennità. E' doveroso da parte mia riassumerlo a profitto di quei sessantanove milioni di Commissioni per festeggiamenti, che siedono in permanenza nelle sessantanove provincie italiane.

Son sicuro che si ispireranno... Nel suo programma ai popoli la deputazione festaiuola così e non altrimenti, dunque, si esprimeva:

« Il 19 corrente avrà luogo la festa di S. Antonio. L'alba di tale giorno verrà salutata da *assordanti* spari di mortaretti e dal suono dei sacri bronzi; alle ore 7 la *instancabile* banda della vicina Acquasanta rallegrerà le vie del paese. Alle ore 4 pomeridiane corsa umoristica di uomini ad una sola gamba, e corsa di somari marchegiani con premio da stabilirsi a seconda dei concorrenti... Tutti coloro che brameranno prender parte ai divertimenti, potranno essere sicuri di ospitalità e *protezione*. »

Ora io sento il bisogno di compiacermi con quei signori del nobile paese di Venarotta: l'idea di far concorrere insieme somari ed uomini con una sola gamba in una gara umoristica, basterebbe da sola ad assicurare non solo la felicità di sette generazioni di chirurgi e di maniscalchi, ma anche il successo della festa; la quale poi non può non segnare una data gloriosa per i medici specialisti di orecchie, data la contemporaneità degli assordanti spari, dei sacri bronzi e dell'instancabile banda della vicina Acquasanta.

Il Comitato, infine, assicura protezione ai forestieri: intende di dare così una gratuita patente di brigantaggio ai bravi cittadini di Venarotta, e di far sperare ai popoli ospitati che non saranno costretti a lasciarsi tagliare una gamba, per concorrere umoristicamente con l'altra al premio da stabilirsi a seconda dell'asinità dei concorrenti?

Misteri profondi del cuore umano.

×

Un affar serio.

L'antico ma doloroso lamento contro i cappelli femminili nelle sale dei teatri — lamento che il collega *Cyrus* rispettosamente espose alle nostre amabili lettrici in uno dei recenti numeri — gli ha procurato alcune osservazioni da parte di gentili assidue, le quali si trovano concordi nel proclamare:

— Voi avete ragione, ma nessuna di noi oserà mai cominciare per la prima. —

E non più tardi di ieri sera, a teatro, una nobile e fine dama armata di un adorabile cappellino, ma « bloccata » da un prezioso castello feriaceo che si sollevava sopra il capo biondo di una signora seduta più avanti, dichiarava di essere convinta e pronta a non portar cime o' cimieri nelle poltrone.

— Avrei cominciato da stasera — confessava — ed avrei portato un piccolo velo, invece; ma sarei stata *tanto unica* da poter parere singolare. Però, riunirò delle amiche ed una bella sera inizieremo la riforma.

— Sarà benedetta, Signora! — gridai.

Ed aggiungo: Se dieci signore di altrettanto spirito, ciascuna dal canto suo, inizieranno la riforma con delle amiche, uno dei più gravi problemi di questa fine di secolo sarebbe risolto: una piccola trina garbata e i riccioli dei capelli sostituirebbero deliziosamente... E gli applausi sarebbero, anche in quelle sere, per gli artisti, potuti liberamente osservare, ma il plauso intimo degli spettatori ammessi d'improvviso al godimento dello spettacolo, sarebbe per le coraggiose iniziatrici.

Così questa fede e la certezza di compiere una buona azione le incoraggino.

×

Dalle memorie affettuose della vecchia nutrice di un famoso strozzino:

— Figuratevi, essa racconta con semplicità, che era il ragazzo più turbolento del mondo; sempre in giro per la cucina dove ficcava le dita in tutte le salse; non vi era che un mezzo per farlo quietare: gli davamo i polli da spennacchiare... Ed in questa faccenda, non c'è che dire, il povero piccino era più bravo di me e del cuoco!

Vice-Richel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 25, ore 11,40 ant. — (*Guidi*). La gran festa di San Giovanni, patrono della nostra città, è terminata soltanto nelle prime ore del mattino, fino a che sono stati accesi gli ultimi lampioncini della illuminazione di tutte le vie principali, del Duomo, di Palazzo Vecchio, ecc., e le musiche numerosissime non han cessato di suonare. Festa gaia, movimento straordinario.

Il *clou* della giornata doveva essere la « Festa pirotecnica », sul piazzale Michelangelo al Viale dei Colli.

De' fuochi che si preparavano e che dovevano essere fatti in uno de' giorni de' famosi Centenari, s'era detto mirabilia e, data anche la spesa fatta dal Comitato speciale, si aveva il diritto di aspettarsi qualcosa di bello, di veramente eccezionale. Graziosa la riproduzione della facciata di Palazzo Vecchio e di quella della chiesa di San Miniato, buoni, specialmente per la vivacità e varietà di colori alcuni getti di razzi, ma troppo poco in confronto di quello che si credeva. Una grande delusione. E dire che al municipio questa festa costa più di 8090 lire! Il « Comitato de' fuochi » — come lo chiamavano — ha avuto poco fortuna.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegr. part.)

GENOVA, 25, ore 5,45 pom. — (*Massa.*) Ieri sera giunsero i ciclisti romani insieme alla squadra degli irredenti unitasi a loro durante la sosta a Firenze.

L'Associazione ginnastica *Andrea Doria* li accolse nella propria Palestra offrendo loro una bicchierata. Parlarono il deputato Brunialti, direttore della gita, Nino Calmi e il marchese Reggio, rappresentante del sindaco.

Alle ore 22 ha avuto luogo un banchetto al ristorante *Concordia*. Brindarono Brunialti, Zaccaria, Oberti presidente della *Doria*, e Reggio.

Stamane i ciclisti partirono per Busalla unitamente a una squadra di sessanta ciclisti genovesi.

— Il prof. Oberti spediva mercoledì al proprio figlio Emilio, che si trova a Castelnuovo di Garfagnana, la somma di quarantamila lire, occorrente per pagare i creditori del fallimento Carli. Il plico giunto a Pisa *sparì*. Praticatesi delle indagini si ordinò un arresto.

Il prof. Oberti aveva assicurato la somma alla *Società Italia*.

Echi del processo dei giornalisti

MILANO, 24 (*E. Mos*) — Vi mando per lettera alcuni particolari, che non mi fu permesso telegrafarvi, sulle sette giornate del processo ormai noto col nome di *processo dei giornalisti*, benchè gli accusati siano stati 24, appartenenti ai partiti anarchico, socialista, repubblicano, e clericale con don Albertario. L'attitudine della maggior parte di questi imputati è stata singolarmente calma; ma il robusto don Albertario non ha sempre potuto celare la sua intima angoscia; la Kuliscioff, così pallida ed esile, e dal viso infantile, è apparsa manifestamente ammalata e stanca, e il Romussi ha dovuto spesso esprimere coi gesti, con le parole e perfino col pianto, l'agitazione del suo spirito e le alterne manifestazioni del suo temperamento nervosissimo.

Benchè per lo Zavattari si delineasse sin dalle prime sedute una corrente d'assoluzione, e chiaramente si scorgesse il pensiero dell'avvocato fiscale comm. Barci, pur tuttavia il brav'uomo ha molto sofferto e un pallor terreo, di giorno in giorno aumentando, lo renderebbe quasi irriconoscibile se non fosse per la lunga barba bianca non più tanto lucida e adorna. Il Federici ha sempre serbato una simpatica serenità; e assai calmo, deliberatamente calmo, quasi indifferente è stato il Chiesi.

Capirete che davanti a un tribunale militare, che a volte assumeva una solennità profonda e grave, e realmente impressionante, il pubblico non potesse, seguendo la sua inclinazione, abbandonarsi ad atti di simpatia verso gli accusati; ma lo Zavattari e il Federici, e qualcuno dei tenenti difensori, seppero tuttavia sollevare approvazioni irrefrenabili. Nel pubblico si son viste molte signore e anche delle signorine, fra le quali ammiravasi la figliuola della Kuliscioff, una bella e rosea giovinetta, la quale, una volta, seppe bene rompere una doppia ala di carabinieri e buttarsi tra le braccia della madre.

Una nota veramente simpatica è stata fornita in questo dibattimento dagli otto ufficiali difensori, giovani tutti, qualcuno giovanissimo, e tutti animati da uno zelo, da una coscienza, da un ardore sereno, che da prima sorpresero, indi suscitarono le ammirazioni più sincere e più incondizionate. Con lealtà di soldati e con amore di cittadini, essi hanno difeso i ventiquattro imputati, riuscendo spesso ad essere eloquenti, sapendo dibattersi agilmente e acutamente tra gli articoli dei Codici, affrontando le più ardue questioni giuridiche, ribattendo, e spesso con fortuna, le argomentazioni del Pubblico Ministero, funzionario esperto e consumato, un dialettico sobrio ma sottile.

La massima parte di questi ufficiali è meridionale: due, precisamente, sono siciliani, e, come facilmente intenderete, i più eloquenti e i più calorosi.

Il colonnello Parvopassu ha diretto con imparzialità il faticoso dibattimento, ed è stato estremamente cortese, come del resto tutti gli ufficiali, verso i giornalisti, i quali, neanche a dirlo, come avviene in tutte le occasioni solenni, sono fioriti da ogni cantuccio, e hanno sfidato imperterriti le lunghe ore processuali e le pioggie fastidiose e il gran sole che riempie tutto l'immenso cortile del Castello sforzesco e lo trasforma in un deserto.

×

De' condannati, il Chiesi, il Romussi, il Federici, Don Albertario, la Kuliscioff, il Lazzari, l'Oppizio, il Valera sono stati e ndotti stanotte al tocco da Milano al penitenziario di Finalborgo. Il Lallici che aveva terminato i 45 giorni di detenzione cui fu condannato, venne messo in libertà ieri mattina, il Cermenati, dietro un ordine di sfratto, si è recato a Lecco, suo paese nativo, e lo Zavattari si recherà sull'Appennino genovese a curare la sua salute. I ricorrenti in Cassazione hanno scelto per loro patrocinatore il prof. avv. Luigi Maino.

Al Tribunale militare di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

Il processo dei quattro preti

FIRENZE, 25, ore 3,25 p. — (*Guidi.*) — La prima sezione del tribunale di guerra ha discusso oggi la causa dei quattro preti dei quali vi telegrafai ieri l'imputazione: è avvocato fiscale il cav. Poppi, difensore il tenente Angioli. L'aula è affollatissima. Notevole la figura del prete Dicomani, che nel suo interrogatorio dimostra molta intelligenza e grande coltura: ha i capelli rossicci e lasciò crescersi la barba.

Proclama i suoi sentimenti patriottici, che dice essergli stati inoculati nel sangue dal padre combattente a Curtatone. Narra alcuni fatti specifici e circostanze patriottiche.

Egli fece delle funzioni religiose, delle prediche, addobbò la chiesa con il ritratto del Re e con bandiere tricolori, tanto che fu attaccato dalla *Unità Cattolica* ed ebbe molte noie per il suo liberalismo.

— Inviai sempre — dice — la benedizione al Re ed alla patria.

Anche in occasione della morte di Brin invitò i fedeli ad esporre le bandiere abbrunate in omaggio ad un uomo benemerito del paese.

Non badò mai alle iscrizioni antipatriottiche, e mai pensò di eccitare il popolo, che consigliò invece alla calma e al rispetto della legge.

Gli altri tre sacerdoti protestano la loro devozione alle leggi, l'affetto per la patria e dichiarano di non sapere che quelle iscrizioni dietro l'effigie del Papa fossero sovversive. Le comprarono sicuri perchè tutto ciò che si stampa in Italia è visto dalle autorità.

Monsignore Giannetti, cappellano dell'Accademia navale di Livorno, depone in favore del Dicomani, dicendolo liberalissimo e dichiarando che propose un *tedeum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

Nell'udienza antimeridiana si interrogarono molti testimoni che deposero quasi tutti in favore degli imputati.

Le note effigie con le iscrizioni sovversive venivano inviate ai negozianti, i quali poi le vendevano ai parroci, dalla ditta Bertarelli di Milano.

Monsignor Giannetti disse che ritiene false le impronte di monsignor Mantegazza e di altri dignitari della chiesa e che si tratta di un tranello. Soggiunge anche che crede non sia un prete quello che scrisse codeste iscrizioni.

L'avvocato fiscale Poppi nella sua requisitoria condanna con parole di fuoco la subdola manovra di monsignor Scotton, autore dell'iscrizione.

Ma conclude dicendo che non ritiene provata negli accusati l'intenzione determinata di propalare iscrizioni sovversive, e domandando venga dichiarato non esser luogo a procedere per insufficienza di prove.

Il tenente Angioli, difensore, associasi alle patriottiche parole dell'avvocato fiscale ed alle sue conclusioni.

La sentenza nella causa contro i quattro preti assolve Dante Dicomani per inesistenza di reato, e gli altri tre per non provata reità.

Ore 4,30.

Si comincia la causa contro Giuseppe Nazzi di anni 53, fornaio di Montopoli in Valdarno, che, abusando della sua posizione di grosso esercente, promosse l'illecito aumento del prezzo del pane, ciò che fece eccitare il paese mettendo in pericolo l'ordine pubblico.

Egli aveva portato a 36 centesimi al chilo il prezzo del pane. L'accusato si scusa dicendo che il grano gli costava trentasei lire e cinquanta centesimi al quintale.

E' condannato a 25 giorni di detenzione e a 100 lire di multa.

Ore 2,50.

Dopo due cause, di nessuna importanza, oggi la seconda sezione comincia il processo contro il giovinetto sedicenne Pilo Tacchi, imputato di danneggiamenti, avendo, insieme con altri individui rimasti sconosciuti, incendiato una carrozza del tram il 6 maggio a Livorno, cagionando danni per 700 lire. L'imputato è negativo.

Ore 4,15.

La seconda sezione condanna Tacchi ad un mese di reclusione e a 50 lire di multa per sola violenza privata non restando provati i danneggiamenti.

Ancora le commemorazioni patriottiche di ieri

BRESCIA, 24. — La commemorazione della battaglia di Solferino riuscì imponente. V'intervennero il prefetto di Brescia, la colonia francese, il console francese a Milano, Dangiade, il sig. Gondrand, presidente della Camera di commercio francese di Milano, le rappresentanze militari, le associazioni con bandiera, gli istituti scolastici e molta folla.

Parlarono il parroco di Solferino, l'on. senatore Breda ed il console Dangiade.

Anche a San Martino vi fu la consueta cerimonia commemorativa. V'intervennero le autorità e la colonia francese, che poi ritornò a Solferino, ove ebbe luogo un banchetto riuscitissimo. Parlarono il sindaco di Solferino, il console Dangiade, l'ing. Canovetti, Gondrand ed Ondei.

Le feste di Lecce

(Nostri telegrammi particolari)

LECCE, 25, ore 10 ant. — (*Richel.*) Nel pomeriggio di ieri si inaugurava — presenti le autorità, pubblico immenso e moltissime signore in eleganti *toilettes* estive — il grande Velodromo unico in queste provincie meridionali, di proprietà Dzisbuch e Pagliarulo. La pista ha uno sviluppo di metri 333. Ebbe luogo un *match* di resistenza tra i velocipedisti Dattilo e Marcucci leccesi.

Le condizioni erano 90 giri di pista; tempo massimo un'ora.

Fu visto da Marcucci compiendo il percorso in minuti 57, essendo Dattilo caduto al 70° giro.

Tra i corridori oltre i leccesi tra cui Donofrio, prendono parte Stagni di Bologna, Viganotti di Bari e Cattadori di Milano.

Ore 11 ant.

Il senatore Cardarelli, giunto iersera, inaugurava stamane nella sala magna dell'Istituto tecnico l'Associazione medica provinciale della quale organizzatore principale è stato il medico provinciale cav. Misuraca. Erano presenti 280 medici venuti dai vari Comuni, il sindaco e la Giunta di Lecce, il prefetto, il consigliere delegato, gli onorevoli Le Re e De Donno, la magistratura, l'intendente di finanza, il comandante del presidio e molto pubblico. Cardarelli salutato da un applauso scrosciante disse dicendo non essere venuto per fare un discorso che abbia effetto oratorio, ma per dire poche parole dettate dal sentimento di solidarietà e stima che lo stringe alla classe medica.

Saluta il sindaco per la valida cooperazione prestata all'istituzione e al prefetto per la sua presenza all'inaugurazione.

Prosegue affermando alta essere stata sempre la missione medica, eminentemente umanitaria e sociale e che grandi e gravi sono i doveri, e grandi debbono esserne i diritti innanzi alla società e al Governo, e che l'Associazione deve mirare a difendersi senza debolezza e con quella dignità che è la forza del diritto.

La chiusa del discorso è salutata da vivi applausi.

L'Associazione mandava un telegramma d'ossequio reverente al senatore Durante.

Furono serviti rinfreschi e dolci. La cerimonia è riuscita splendidamente.

Una belva umana

CATANZARO, 23. — (*B*). Durso Domenico era geloso che il fratello Pasquale dovesse sposare Musolino Maria Rosa ch'egli pretendeva anche in moglie. Ieri verso le ore 15 nel Comune di Santonofrio, nella casa della Musolino festeggiavansi, col concorso dei rispettivi parenti ed amici, le nozze di Pasquale Durso e Maria Rosa Musolino.

Il Durso Domenico, provvedutosi di più fucili e pistole, da un finestrone della chiesa prospiciente la casa della Musolino esplose, in direzione della finestra aperta della detta casa, ripetuti colpi, uccidendo il fratello Pasquale e ferendo gravemente il comune genitore Fortunato, nonchè altri otto invitati.

Dopo consumato il barbaro delitto rifugiavasi con le armi sul campanile della chiesa producendo immenso panico nella popolazione.

Il sottoprefetto di Monteleone inviava sul luogo con competente forza il tenente dei carabinieri sig. Larotonda ed il coraggioso delegato sig. Amelio Oreste Hyeraco che disposero un duplice servizio: il Larotonda dirigendo quello lungo la scala interna del campanile ed il Hyeraco l'altro più pericoloso sul tetto della chiesa.

Il Larotonda ed il delegato Hyeraco, arrischiando la vita, poterono così arrestare verso sera il brutale assassino, sequestrandogli con le armi molta altra munizione.

Piccola Cronaca

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 25 giugno

Presidenza del presidente **Biancheri**

Alle 3 e un quarto il presidente apre la seduta. Sono nell'aula appena trentadue onorevoli, nessun ministro e nessun capo-gruppo ad eccezione dell'on. Giolitti che raccoglie intorno a sè un ristretto circolo di deputati fra cui vedo gli on. Vischi, Calvi, Pedestà, Bricci e qualche altro.

Nello scanno di solito occupato dall'on. Sonnino — che *i bene informati* fanno già ministro degli interni nel Gabinetto Visconti Venosta — vedo l'on. Bertolini, ma per poco; infatti di lì a cinque minuti deve alzarsi e cedere il posto al venerato capo alle prese con gli on. *E.* e *Fra Pacomio*.

Nella tribuna sotto il banco della presidenza sono allineate ben sedici urne destinate alla votazione segreta di otto leggine rimaste ieri in sospeso per mancanza di numero legale.

Nelle tribune, meno quella pubblica discretamente popolata, sono in tutti dieci spettatori.

Nel mezzo dell'emiciclo due distinti alienisti, gli on. Bonfigli e Ventura si stringono la mano e si sorridono come gli auguri di Cicerone.

×

Votazioni.

Si rinnovano le votazioni a scrutinio segreto degli otto disegni di legge... di cui sopra.

La sfilata lenta dei votanti dinanzi alle urne dura quasi un'ora; nel frattempo l'aula va facendosi meno deserta, tanto che alle 3 si contano — compreso l'ufficio di presidenza — circa un centinaio di deputati.

L'on. Branca entrato più volte nell'aula è andato sempre a sedersi — con evidente ostentazione — nel suo antico posto di deputato al secondo banco del secondo settore sinistro.

Alle 3 il **Presidente** scampanella e dice:

— Le urne rimarranno aperte per il proseguimento della votazione; e intanto si procederà allo svolgimento dell'ordine del giorno.

×

I dazi sul grano.

Pres. L'ordine del giorno reca:

Convalidazione del Regio Decreto 29 maggio 1898, per il mantenimento in vigore fino al 15 luglio 1898, delle disposizioni della legge 11 febbraio 1898. (Riduzione del dazio sui cereali).

Convalidazione del Regio Decreto 5 maggio 1898, per l'abolizione temporanea del dazio sul grano e sulle farine di grano.

L'on. **Sacchi** propone la sospensiva della discussione in attesa che segga al banco del governo un ministero non dimissionario. (Ora c'è il solo onor. Branca).

Intanto a nome suo e dei suoi amici presenta un ordine del giorno col quale chiede che sia mantenuta fino al 15 luglio l'abolizione totale del dazio sul grani.

Non si indugia a ripetere ciò che altra volta ha detto, tanto più che alla scadenza del decreto dovrà rinnovarsi una discussione ampia ed esauriente sull'argomento. (Bene!)

L'on. **Mussolini** invece non si preoccupa punto della precarietà del ministero dimissionario, e propone che sia prorogato a tutto il 31 luglio la abolizione dei dazi sul grano.

E' una questione di umanità poichè le stesse ragioni, che indussero il governo a quella grave misura, sussistono ancora. (Gli agrari del centro rumoreggiano).

L'on. Niccolini a queste interruzioni si inquieta e grida:

— E' inutile che urliate, tanto la vostra è una questione parecchio sballata! (Ilarità e nuovi rumori).

L'oratore prosegue osservando come non si faccia l'interesse dei lavoratori volendo aumentato il prezzo del grano, mentre si danneggiano immensamente tutte le classi povere, le quali traversano un periodo di penosissima indigenza. (Bene! Bravo! a sinistra).

La questione è gravissima e la mia proposta tende ad attenuarne le più prossime conseguenze. La Camera pensi alla responsabilità che si assumerebbe se la desiderata proroga non venisse accordata. (Approvazioni a sinistra e rumori al centro).

L'on. **Santini** rinunciando nel momento attuale a ricordare le origini della odierna questione e la resa a discrezione del ministero di fronte alle imposizioni della piazza, dichiara che si oppone ad un'ulteriore proroga dell'abolizione del dazio sul grano, la quale favorirebbe esclusivamente gli interessi di ingordi speculatori nostrani e stranieri.

Si sa già che sono in viaggio immensi *stoks* di grano che si offrirà a 14 lire il quintale.

E' onesto, è doveroso, è patriottico proteggere l'agricoltura, la più reale, se non l'unica risorsa dell'Italia. (Commenti).

E noi coll'abolizione del dazio veniamo a danneggiare non solo l'agricoltura ma anche le classi più bisognose, operaie ed agricole. (Approvazioni al Centro).

Anche l'on. **Salandra**, ascoltatissimo, rispondendo agli on. Socci e Niccolini, sostiene che si debba senz'altro approvare la convalida dei decreti senza alcuna modificazione, respingendo le proposte di prorogare la sospensione totale del dazio fino al 15 o al 30 luglio.

Osserva che, data la situazione attuale dei mercati graniferi, non vi è alcun timore che il pane rincari se si rimetterà al 1° luglio il dazio di 5 lire; notando pure il grave fenomeno che, in tanto fortissimo ribasso del prezzo del grano, il prezzo del pane, specialmente nelle città, non è diminuito.

Il nodo della questione è dunque in un altro punto, nell'intermediario fra l'agricoltore e il consumatore. E' su questo punto che dovrà rivolgersi tutta l'attenzione del governo presente o futuro.

Ritiene che la proroga fino al 15 luglio non gioverà che agli speculatori, i quali hanno grano in viaggio, oppure possono farlo venire, particolarmente perchè il primo luglio la Francia rialzerà il suo dazio a 7 lire.

Invita il relatore della Giunta del bilancio e l'on. ministro delle finanze, sia pure come semplice uomo teorico, a dire la loro opinione. (Ma l'invito ha probabilità di non essere accettato che in parte.)

Conclude che ad ogni modo non si deve, mancando un Governo responsabile, progiudicare la questione; e invita perciò la Camera a respingere tutte le proposte di nuova e maggior proroga della sospensione del dazio. (Approvazioni).

L'on. **Romanin-Jacur** fa anzitutto osservare che il dazio sul grano non è soltanto una protezione per i grandi, ma lo è altresì per i piccoli proprietari ai quali nuocerebbe specialmente la proroga breve; giacchè essi sono costretti a vendere il grano appena mietuto.

Nota poi che senza il dazio si dovrebbe in Italia abbandonare la coltivazione del grano con danno generale notevolissimo.

La crisi che attraversa l'Italia è prodotta soprattutto dalla mancanza di lavoro e non è sopprimendo una delle precipue fonti del lavoro nazionale che si potrà rimediarvi.

L'on. **De Cesare** annuncia subito questo peregrino assioma — assioma per lui s'intende — che cioè la proroga della sospensione del dazio giovi ai soli grandi proprietari e nuoccia ai piccoli.

Per questo motivo egli è ad essa contrario.

Due agrari gli dicono *bravo* ed egli se ne mostra arcisoddisfatto.

Parla ora l'on. **E. Ferraris** fra la generale attenzione.

Egli comincia così:

— La questione è delicata, più che per il merito, per il momento in cui si presenta. Non siamo in presenza di un ministero responsabile e dobbiamo ancora essere tutti sotto l'impressione dei recenti disordini, collegati al rincaro del prezzo del pane. In questi momenti non è prudente votare d'un tratto un dazio di L. 5 al quintale per il 1° luglio, quando il prezzo del pane non ha ancora potuto risentirsi del ribasso che si va determinando nei grani. (Approvazioni).

Senza dubbio — prosegue — il prezzo del grano tende a scendere e appena il ribasso si sia verificato in modo stabile anche nei centri di consumo converrà ritornare al dazio sul grano. Ma questo ritorno conviene farlo con prudenza e colla scala mobile, per non aggravare troppo d'un tratto la condizione dei consumatori e delle classi povere.

Lasciamo quindi al governo di provvedere sotto la sua responsabilità entro il 15 luglio, mantenendo da parte del Parlamento impregiudicata una questione che non può ancora avere una soluzione immediata. Quindici giorni al massimo non hanno importanza, ma hanno il beneficio di non risolvere in modo affrettato una questione che ha avuto tant'eco dolorosa in Italia in giorni a noi vicini. (Approvazioni vivissime).

L'on. **Maury** ritiene non ultima causa del notevole ribasso dei grani, il regime odierno incerto. Il venditore non trova che prezzi bassi e nominali perchè il compratore importa dall'estero per guadagnarsi pel l'aumento del dazio, sapendo di trovare in avvenire grano nazionale pronto.

Il venditore nazionale attende un miglioramento e non vende, o vende a vili prezzi e coloro che vendono oggi, non sono i grossi e ricchi proprietari, ma i piccoli ed i fittabili, coloro che hanno da pagare fittanze, imposte e anticipazioni agrarie. (Bravo al centro).

Ciò procura danni alla finanza ed alla economia agraria.

E' dolente che così di sorpresa si venga ad esaminare questione tanto importante. Voterà contro ogni proroga, ricordando che la maggioranza della nazione impose il programma di protezione agraria ai suoi deputati e questi lo imposero al governo. (Commenti e approvazioni).

L'on. **Agnini** (socialista), dopo avere accennato ai precedenti che la questione ebbe alla Camera, e come il partito a cui egli appartiene abbia sempre propugnata l'abolizione completa del dazio, confuta le opposizioni degli avversari, fermandosi specialmente su quanto hanno detto gli onor. Salandra e Romanin-Jacur.

L'agricoltura è necessario aiutarla, ma liberandola dal peso insopportabile delle enormi fiscalità e non col protezionismo agrario che mentre impingua di guadagni il grasso proprietario, dissangua il povero, togliendogli il principale se non l'unico mezzo di sostentamento.

Conclude col proporre l'abolizione completa e permanente del dazio sui grani.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Presidente. Deve parlare il relatore.

Si leggono i due ordini del giorno presentati; quindi prende la parola il relatore on. **Chimirri**.

Egli ricorda come in seno alla Commissione venisse fatta categorica proposta di differire al 15 luglio la proroga della sospensione del dazio, ma fu ritenuto conveniente non mantenerla, spettando une tale iniziativa al governo.

Le notizie che si hanno sui raccolti abbondanti dall'America, e sui raccolti paesani sono tali da dissipare ogni ragionevole preoccupazione per l'avvenire.

Stando così le cose, ciò che importa è di regolare le cose in modo che il grano straniero del nuovo raccolto non possa profittare dell'apertura del nostro mercato per fare disastrosa concorrenza ai prodotti italiani.

Considerato ciò, l'oratore prega la Camera di convalidare puramente e semplicemente il decreto di proroga fino al 30 giugno. (Approvazioni vivissime).

Il **Presidente** pone ai voti i due disegni di legge come sono proposti dal governo e dalla Commissione.

Sono entrambi approvati; viene invece respinta la proposta dell'on. Socci — a cui si era associato anche l'on. Niccolini — di prorogare il termine dell'abolizione al 31 luglio.

Di modo che col primo del mese venturo ritornerà in vigore il dazio di entrata sui grani, in 5 lire al quintale, e col 15 dello stesso mese lo riavremo a 7 lire e 50.

105) Appendice del 26 giugno 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Allora, recatasi nel suo gabinetto di toilette prese una valigia, vi mise un pò di biancheria e uno o due abiti, poi sedutasi avanti a un piccolo tavolo che le serviva da scrittoio, scrisse:

« Martedì... undici di sera.

« Domani mattina, allorchè troverete queste linee, non sarò più qui.

« Io so quanto la mia partenza contristerà voi che siete stata sempre per me una seconda madre, e te Maddalena che volevi considerarmi come una sorella.

« Ma quello che ho fatto lo dovevo fare.

« La riconoscenza che ho per voi, pel vostro affetto, pei beneficii di cui mi avete sempre colmata, me lo comandava imperiosamente.

« Ho ubbidito.

« Non cercate di sapere quel che n'è stato di me.

« Qualunque cosa succeda, io non tornerò mai, mai!

« Addio mia seconda madre!

« Sii felice, Maddalena, che lo meriti.

« Sposa Giacomo!...

« Egli è degno di te, come tu sei degna di lui.

« E in mezzo alla felicità che vi auguro a voi tutti che mi avete amato, pensate qualche volta a colei che fu per undici anni per voi una figlia affettuosa, e per te, Maddalena, una sorella...

« *Flora.* »

Lentamente piegò la lettera, la mise in una busta su cui scrisse:

« *Da consegnarsi alla signora Morangis.* »

E, presa la valigia, dopo aver dato un'ultima occhiata a quella stanza ove era stata per l'addietro tanto felice, aprì pian pianino ed uscì.

In punta di piedi, per non destarle, passò avanti alle due stanze ove riposavano la signora di Morangis e Maddalena.

Poi, giunta alla porta di ingresso, si fermò per un momento e parve riflettere.

Ma questa suprema esitazione non fu di lunga durata.

Scrollando il capo quasi per scacciare un ultimo scrupolo, mise la mano pian pianino sulla chiave, la fece girare lentamente, richiuse; poi scendendo gli scalini della gradinata si trovò bentosto nel parco.

La notte era nera.

Rapidamente girò intorno allo stagno e di lì a cinque minuti era giunta al cancello che dà sulla via di Versailles e che menava alla ferrovia.

Già aveva messo la mano sul pesante catenaccio per tirarlo e aprire allorchè una rapida visione le sorse avanti agli occhi.

Era quivi, a quello stesso posto, che undici anni prima, aveva visto per la prima volta Maddalena.

Cenciosa, morente di fame, ella trovavasi colà col paniere rovesciato dal muso di *Aramis*, e le statuine lamentevolmente infrante.

In piedi avanti a lei la bimba la consolava, e le parve di udire ancora la sua dolce voce infantile.

Poi si rivedeva nella superba sala da pranzo della villa mentre divorava ghiottamente una fetta di pasticcio e un'ala di pollo, servita gentilmente (lei, la povera bimba mendicante) dalla figliuola di un conte arcimilionario.

Finalmente la si adottava.

Quella casa ove pocanzi aveva osato appena di entrare, era divenuta la sua.

Ella aveva avuto abiti simili a quelli di Maddalena che aveva guardato già con un senso di invidia.

La miserabile venditrice ambulante era oggi una signorina.

La povera crisalide che ella avrebbe continuato ad essere, senza l'insistenza di Maddalena, si era trasformata d'un tratto in una brillante farfalla.

E adesso ella odiava la propria benefattrice!...

Era gelosa della sua felicità... ed avrebbe voluto involargliela.

Aveva pensato per un momento di portare il lutto e la morte in quella famiglia così generosamente ospitale!...

Ah, sì, faceva bene a partire... aveva cento, mille ragioni di allontanarsi!...

Allora aveva tirato il catenaccio... Il cancello girò sui cardini ed ella stava per richiuderlo allorchè, a un tratto, ebbe paura...

La luna si era bruscamente alzata e la sua luce biancastra le mostrava avanti a lei, accoccolata in terra, una vecchia dall'aspetto sordido, dalle vesti stracciate, che, in aria beffarda, la guardava con due occhi che brillavano come le pupille fosforescenti di un gatto.

Stava per richiudere; col gesto la megera la fermò.

E con voce acre, ingrata come il suono di una campana fessa, le disse:

— Perchè vi metto paura, mia bella signorina?...

Eppure non sono cattiva, sapete!...

Chiedetelo a tutti quei che mi conoscono e vi diranno che mamma Simeon, se non è ricca, è nondimeno una brava donna, disposta a rendersi utile tutte le volte che può...

Poi siccome, interdetta, Flora non rispondeva nulla:

— E, guardate! ho in idea di essere capitata a proposito per rendervi un servigio - disse ella.

Una bella giovane come voi che esce di sera, verso la mezzanotte, da una superba casa come questa... non è naturale...

Confessate che non è naturale!

Gatta ci cova, non è vero?

Ci si arrabbia, si commette una sciocchezza irreparabile, mentre sarebbe tanto facile cavarsi di impaccio...

E' questo il vostro caso di stasera forse?... Consultate le mie carte, amica mia!... Esse non hanno mai ingannato nessuno e, chi sa? vi daranno indubbiamente un buon consiglio...

« Consultate le mie carte, cara mia » aveva detto l'indovina.

A quell'invito Flora provò come un violento sussulto.

Le carte!

Ma sì, se ne ricordava bene... per l'addietro, quando era piccina, nel miserabile tugurio della via San Vittorio, allorchè le donne e le ragazze più grandi volevano conoscere l'avvenire consultavano le carte.

Ella si ricordò di avere udito narrare che a varie riprese le carte avevano annunciato delle cose sorprendenti, che si erano realizzate dopo qualche tempo...

E nondimeno no, no, la sua istruzione le diceva che tutto ciò era insensato ed assurdo...

L'avvenire, come ha detto il poeta, è di Dio, soltanto di Dio.

Ma l'atavismo materno della sua razza prese il sopravvento.

Chi sa?

Forse, infatti, le carte le avrebbero rivelato delle cose meravigliose...

Evidentemente quella donna non la conosceva, non sapeva nulla del suo passato, nè dei tristi avvenimenti pei quali voleva lasciare quella casa...

Se ella glieli diceva quegli avvenimenti... se li indovinava, voleva dire che realmente la cartomanzia non era una scienza ingannatrice e, quando ella avrebbe parlato, saprebbe che cosa pensarne e soprattutto come dovrebbe agire.

Allora, ridivenuta per un momento la figlia del popolo, ingenua, incosciente e credula:

— Venite - disse alla megera che, sicura precedentemente della sua risposta si era già alzata. - Venite!

E la fece entrare nel parco, di cui richiuse pian pianino il pesante cancello di ferro.

Leggera come un fantasma, sembrando che appena toccasse il suolo, la vecchia la seguiva, mentre pensava fra sè:

— Ti stupiranno molto le carte, piccina mia!

D'altronde sono io che le farò parlare, Flora, piccola italiana, già venditrice di statuine per conto del bandito Giacomo Frazzi...

La storia della tua gioventù io la conosco meglio di te. Quanto a quella più ridente dei tuoi amori, ieri, i domestici ne hanno parlato avanti a me, e in quel che ne hanno detto a me dinnanzi ho indovinato il tuo odio... Andiamo, andiamo, ho fatto bene a venire.

Domani sarebbe troppo tardi, e questa sera la pera è matura... buona a cogliere!

Flora che camminava da cinque minuti, a un tratto si fermò.

Erano giunte in un posto appartato ove nessuno poteva vederle, in una specie di piccola radura circondata da quercie centenarie.

Tutto intorno delle panchine su cui, durante i forti calori estivi, si veniva dopo colazione a riposarsi all'ombra degli alti alberi

×

Variazioni di bilancio.

Si leggono e si approvano in blocco senza discussione ben sei minuscoli disegni di legge per maggiori assegnazioni, trasporti ed altri provvedimenti di bilancio.

La discussione del bilancio di assestamento è rimandata ad altra seduta.

×

L'aggiornamento.

Il **Presidente** propone — e la Camera consente — che si sospendano le sedute, fino a che non sia necessario riconvocare i deputati a domicilio.

Le relazioni che saranno presentate durante la proroga, verranno ricevute dal presidente che provvederà a farle distribuire ai deputati e ai giornali.

×

Scrutinio segreto.

Il **Presidente** comunica i risultati della votazione fattasi in principio di seduta. Tutti gli otto progetti sono stati approvati a grande maggioranza.

Quindi fa fare la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di cui si è data oggi lettura.

Si stenta un po' a trovare il numero legale e finalmente alle 6 l'on. Bianchesi ci fa sapere che i decreti relativi al dazio sui grani hanno avuto 194 voti favorevoli e 41 contrari. Anche le altre sei leggine sono state approvate con la stessa maggioranza.

Alle 6,10 il presidente ci mette in libertà.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO PEL DRAMMA DI VIA DELLE GALERE A LIVORNO

(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 25, ore 3,40 pom. — (edi). Si è proceduto stamani all'interrogatorio dei testimoni a difesa, che confermarono tutti l'indole chiusa dell'accusato, affermando ritenerlo un idiota. Egli, dopo il delitto cenò col padre dormendo nel letto della uccisa. Non uccise il bambino, ma coadiuvò il padre al delitto.

Quindi, dopo la lettura di altri documenti, parlò il perito dott. Figuero sostenendo eleganntemente doversi ritenere l'accusato deficiente di facoltà mentali e doversi considerare non completa la sua responsabilità nel misfatto.

Anche oggi assiste un pubblico stragrande.

×

Ore 5,15 pom.

Sono state prodotte alcune lettere sensatissime scritte in carcere dal Catelani, anche per conto di altri detenuti.

Si mostra la famosa cassa ove si racchiusero i cadaveri. L'accusato continua a serbare un contegno cinico.

Il pubblico ministero Cangini pronuncia una dotta e lunga requisitoria, approvata spesso dal pubblico e concludendo con la piena responsabilità del Catelani nella coadiuvazione dell'omicidio premeditato.

Non è certo se stasera si avrà la sentenza.

CRONACA DI ROMA

La riforma della P. S. a Roma. — Il Re ha firmato i decreti con i quali sono fatte le seguenti nomine dei funzionari di P. S. che dovranno fare parte della nuova organizzazione della polizia della capitale:

Segretario generale comm. Ettore Sernicoli.

Commissari: cavalieri Gaglier, Giungi, Coola, Zaiotti, Benerba, Ballanti, Rinaldi Almerindo, Poggioli, Lutrario, Caruso, Guida, Massaria, Pezzi, Anselmi e Calabresi.

Vice-commissari: dottori Ruffinelli, Stella, Meoli, Mancinello, Plunckel, Fattori, Saracini, Rensulli, Ferrari, Bruno, Migliore, Ceccopieri, Vescovi, Argenti, Alizeri, Gasti, De Feo Pasquale.

Delegati: Gneato, Viani, Verzani, Sabatini, Muro, Toni, Casadio, Aloisi, Abbondati, Lucci, Marzullo, Calzoni, Montalto, Ripandelli, Sgudari, Rossi, Marroni, Furolo, Trento, Grazioli, Vono, Fermanelli, Saraiva, Paolella, Lucchetti, Di Tarsia, De Clementi, Giuriato, Cortesi, Luciani e Moiozzi.

I decreti avranno la decorrenza dal 1.o luglio.

I commissari Giungi, Benerba e Pezzi saranno addetti al segretariato generale, il Giungi per la direzione della parte giudiziaria, il Benerba della parte politica e il Pezzi dell'amministrativa.

Gli altri dodici commissari saranno preposti ai dodici commissariati in cui è divisa la capitale, 1. Campo Marzio — 2. Trevi — 3. Castro Pretorio — 4. Esquilino — 5. Monti — 6. S. Giovanni — 7. Aventino-Testaccio — 8. Campitelli — 9. Trastevere — 10. Borgo-Prati — 11. Ponte-Sant'Eustachio — 12. Porta Pia-S. Lorenzo.

Sono stati anche firmati i decreti, che decorreranno dal 16 luglio, per le nomine dei comandanti di compagnia del nuovo corpo delle guardie di città. Essi sono:

Capitani: Gagliardi, Riva, Brandi, Cavalli, Fiorese, Gherardi, ufficiali del regio esercito, Pizzolotto, Serreta, Valenza, Capra e Ferrarese, delegati di pubblica sicurezza.

Tenenti: Trotti, Kroma, Stredina, Cordopatri, Stagi, Rossi Ugo, Bousquet, Baroni, Zorgoli, Rossi Tito, Pincellotti, ufficiali del regio esercito, e Simimberghi, delegato di pubblica sicurezza.

Sono state nominate le 220 guardie in borghese. Ora la Commissione d'arruolamento, presieduta dal cav. Umberto Silvagni, sta compiendo la scelta delle 1100 guardie in divisa.

Le guardie in borghese sono adibite ai servizi di polizia giudiziaria e politica.

I commissariati Trevi, Esquilino, Castro Pretorio, Borgo-Prati e Ponte-Sant'Eustacchio avranno una compagnia di guardie. Gli altri distretti avranno mezza compagnia.

I vigili a banchetto. — Domani, 26, per festeggiare l'onomastico del principe don Prospero Colonna, assessore comunale dei vigili, questi terranno un banchetto nella trattoria «Terenzio» fuori porta Cavalleggieri. Dopo il banchetto vi sarà una lotteria gastronomica, giuochi di sorpresa, fuochi artificiali e innalzamento di globi aereostatici.

Conferenze leopardiane. — Domenica 26 giugno, alle 5 1/2 pom., nell'aula magna del Collegio Romano avrà luogo l'ottava delle Conferenze indette dal Comitato nazionale universitario pel centenario leopardiano.

Parlerà, come dicemmo, Giovanni Bovio sul tema: «Il pensiero Leopardiano.»

Un suicidio. — Ieri sera in via Principe Amedeo 85, in una stanzetta del quartierino della famiglia Gasparini-Sabatini si feriva mortalmente con un colpo di rivoltella alla tempia destra il giovane tipografo Gaetano Borgatti, d'anni 22 di Perugia. Trasportato dal barbiere Giulio Riccitelli, suo compagno di stanza e dal calzolaio Umberto Sassancoli all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato in pericolo di vita. Infatti le cure di quei sanitari rimasero inefficaci. Lo sventurato moriva questa mattina alle ore tre e mezza.

Ancora si ignorano i motivi della sua disperata risoluzione.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Sykora, *Brecht*, marcia — 2. Rossini, Ouverture in do — 3. Massenet, aria di balle e rapsodia moresca — 4. Boito, *Mefistofele*, preludio e finale del prologo, danza greca e concertato dell'atto quarto, ridda e fuga infernale — 5. Moszkowski, Due danze spagnuole — 6. Gaone, *La Hou verde*, valtzer.

Cronaca del caldo — Temperatura di oggi in Roma: massima 29.0, minima 16.8.

Nelle altre città, ieri, la temperatura oltrepassò i 30 gradi a Brindisi con gradi 36,2, a Lecce 35.6, a Calabria e Foggia 33,1, a Siracusa 30,5, a Palermo 30,3, a Caserta 30,1, a Catania 30,9.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 25 giugno

Roma	52	71	57	20	8
Bari	52	77	22	51	13
Firenze	63	58	23	7	57
Milano	62	46	64	57	90
Napoli	23	32	87	12	36
Palermo	76	18	66	77	63
Torino	63	13	49	1	82
Venezia	83	84	1	30	12

TEATRI

GLI ARTISTI ITALIANI A PARIGI

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 25, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*). Larroumet dedica due colonne e mezzo del *Figaro* agli «Adieux de Novelli» analizzandone il talento che è stato causa del suo successo.

Larroumet osserva che la Duse e Novelli riallacciarono la tradizione del teatro italiano a Parigi che dura dalla fine del secolo scorso; come Puccini riallacciò quella del teatro lirico.

L'articolista aggiunge inoltre: «I legami tra i due paesi erano stati rallentati dalla politica: numerosi indizi provano che adesso si tornano a stringere di nuovo. Dopo accolta con ostilità la *Cavalleria rusticana*, la *Bohème* adesso trionfa. Nell'inverno scorso Gabriele D'Annunzio venne assai festeggiato; la Duse e Novelli sono ormai a Parigi come in casa loro».

La comunanza del sangue latino è più forte delle rivalità politiche.

L'articolista, udendo acclamare Novelli alla *Renaissance*, ricordò quanto aveva veduto a Creta ove se soldati e marinai delle varie nazioni si trattano con reciproca cortesia, tra gli ufficiali e marinai francesi e i bersaglieri italiani si è stretta una vera amicizia, tanto che fondarono a La Canea un teatro franco-italiano.

Ecco perchè egli provò alla *Renaissance* un ritorno agli antichi sentimenti come lo provò a La Canea.

Ettore Novelli è partito oggi alla volta di Torino: egli porta seco una nuova commedia di Aycard intitolata *Marcout* che rappresenterà in ottobre a Milano.

Iersera Bailly, direttore della *Presse* diede una *soirée* in onore di Novelli che recitò, con grandissimo successo, lo *Sciopero dei fabbri*, il cui autore Coppée, presente, lo colmò di felicitazioni.

Spettacoli del 25 giugno

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo-Andò: *Le tre figlie di Dupont*.

Politeama Adriano (ore 9.) — *Gioconda*.

Quirino ore 9 — Compagnia d'operette di Emma Canti: *Mam' zelle Quat' Sous*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *Boccaccio* — *Gran via*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Bologna, 25, ore 1 pom. — *L'arresto di un medico.* — Stamane veniva arrestato un giovane medico, conosciuto nei ritrovi allegri. Da poco egli aveva aperto un gabinetto di specialità. L'arresto è avvenuto dietro denunzia della Società di assicurazione contro gli infortunii. Parrebbe che si fosse cagionata una infermità per riscuotere un rilevante premio.

Il fatto è commentatissimo.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Si sono discussi e convalidati i decreti relativi alla riduzione e sospensione del dazio sui cereali, quindi si sono votate a scrutinio segreto, oltre quei due progetti, ben altre quattordice leggine, per otto delle quali si è ripetuta la votazione non riuscita valida ieri sera per mancanza del numero legale.

La Camera ha deliberato di aggiornarsi, dando facoltà al presidente di riconvocarla a domicilio.

AL SENATO

Presiedeva l'on. Guarneri. L'on. Luzzatti presentò i progetti deliberati ieri dalla Camera, fra i quali quello relativo all'esercizio provvisorio, e i due di proroga dell'abolizione del dazio sul grano e sulle farine.

L'on. Cremona i progetti sulla zona monumentale di Roma e sulla commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Furono convalidate le nomine a senatori degli onorevoli Camana, Bava-Beccaris, Lanza e Roesmann.

Senza discussione furono approvati, anche a scrutinio segreto, i seguenti progetti di legge:

Convenzione col municipio di Napoli per permuta d'immobili allo scopo di isolare il Maschio Angioino del Castelnuovo in detta città.

Approvazione di convenzione per la produzione e fornitura di corrente elettrica a scopo d'illuminazione e di altri servizi nel porto di Napoli e sue dipendenze.

Autorizzazione di spesa per opere aggiunte a quelle contemplate dalla legge 24 luglio 1887, riguardante la sistemazione dei fiumi veneti.

Trasporto di fondi dai residui disponibili su alcuni capitoli ad altri capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98.

Da ultimo furono, per votazione segreta nominati a direttore dell'Ufficio dei resoconti delle sedute pubbliche il cav. De Luigi e a direttore degli Uffici di questura il cav. Giordano.

Il Senato si riunirà di nuovo lunedì prossimo per la discussione dell'esercizio provvisorio.

LA CRISI

Anche oggi molte ciarle e voci tendenziose sulla crisi ingombrano gli ambulatorii di Montecitorio e i ritrovi politici e giornalistici; viceversa le notizie positive accertate sono scarse.

Certo è che stamane occupava ancora il primo piano del quadro la possibilità di una combinazione avente per base un accordo fra l'on. Visconti-Venosta e l'on. Sonnino.

Il colloquio di iersera fra i due uomini politici in casa dell'on. Sonnino, in via delle Tre Cannelle, fu, come dicemmo, lungo, e possiamo anche aggiungere che fu cordialissimo; ma, per quanto ne sappiamo, non uscì tuttavia dalle generalità.

Stamane alle 9 e mezza l'on. Visconti-Venosta si è recato a conferire col Re e vi si è trattenuto fino verso le 11. Nella giornata egli ha veduto all'Hotel Bristol alcuni deputati e senatori. Ma dopo quella dell'on. Sonnino, non ha fatto nè ricevuta alcuna visita importante.

×

Più tardi si è sparsa nei ritrovi politici la voce che l'on. Visconti-Venosta avesse rinunciato al mandato.

La quale voce era avvalorata anche dal fatto che nel pomeriggio fu chiamato al Quirinale e fu ricevuto dal Re l'onor. generale Pelloux.

Stasera il Re conferì — a quanto ci si assicura — col senatore Rattazzi.

I DIRITTI E I DOVERI DELLA CAMERA

Riproduciamo, nel suo testo, le parole, pronunziate ieri nella discussione della legge di esercizio provvisorio, dall'on. Zanardelli.

Esse meritano per la loro importanza e per la loro precisione di venir rilette e meditate:

Zanardelli (segni d'attenzione). Mi limito a dire una sola parola per esprimere il parere che la Camera debba accettare le conclusioni della Giunta generale del bilancio. La Giunta generale del bilancio è stata molto oculata e molto prudente. Essa ha detto che la concessione dell'esercizio provvisorio per un mese non deve aver alcun carattere politico, ma deve avere carattere strettamente e rigidamente amministrativo.

Quindi, sotto questo punto di vista, mi pare che non vi possa essere alcuno il quale non debba accedere a tale opinione.

Ma, indipendentemente da ciò, io che pur mi sento quant'altri mai sollecito delle prerogative della Camera, dico altresì che, appunto per essere gelosi di queste prerogative, dobbiamo essere altrettanto rispettosi fino allo scrupolo di altre ed alte costituzionali prerogative. (Approvazioni).

Noi non possiamo in alcun modo influire sulla crisi, coartarne la pronta soluzione, tanto più che la storia di tutti i paesi, anche dei più antichi nel regime rappresentativo, ci mostra che non sono rare le crisi di lunghissima durata, ed io potrei citare esempi della Francia e dell'Inghilterra in cui s'ebbero crisi le quali durarono molte settimane.

Perciò la Camera dei deputati, la quale sente in sè stessa altissima la propria autorità, perchè essa l'attinge al suffragio popolare, appunto per la coscienza della propria autorità, deve dar prova della massima prudenza, saggezza ed equità.

Queste sono le ragioni per le quali io credo debbasi accettare la proposta della Commissione generale del bilancio. (Approvazioni).

LA PARTENZA DELL'ON. BETTOLO

Sulla corazzata *Morosini* è partito oggi da Spezia il contrammiraglio on. Bettolo, diretto all'isola di Candia.

Sulla nave, comandata dal capitano di vascello Fergola fu issata l'insegna di comando della divisione navale d'Oriente.

LE CONGRUE PARROCCHIALI

Per l'esame del disegno di legge: «aumento delle congrue parrocchiali» furono eletti dagli uffici commissari gli on. Falconi, Pini, Lazzaro, Agnglia, Fili-Astolfone, Curioni e Cavalli.

PER LE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE a procedere contro deputati

La Commissione che esamina le domande d'autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, Costa A., Rondani, Pescetti e gli altri arrestati o processati per gli ultimi tumulti, si è adunata di nuovo ieri e stamane.

La Commissione ha chiesto ai tribunali militari di Milano e di Firenze copia autentica di quei processi, e si riunirà di nuovo quando avrà ricevuto quei documenti.

ALTRE DOMANDE A PROCEDERE

Gli uffici stamani hanno eletti i commissari per le seguenti domande d'autorizzazione a procedere:

contro Amilcare Cipriani per offese alla Camera dei deputati;

contro Giorgio Chiesa gerente del *Vessillo di Sant'Eusebio* di Vercelli per offese alla Camera dei deputati e mezzo della stampa;

contro il deputato Bertesi per apologia di reato;

contro il deputato Rondani per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza e oltraggi ai Reali carabinieri;

contro il deputato Romolati per diffamazione e ingiurie.

Tutti i commissari furono eletti con mandato di fiducia.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale — Spingardi cav. Paolo colonnello comand. 13 fant., incaricato delle funzioni di direttore generale dei servizi amministrativi presso il ministero della guerra.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

Negoziati di pace?

MADRID, 25. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10.

Verso mezzogiorno, il presidente del Consiglio Sagasta si è recato alla reggia soltanto pel disbrigo degli affari correnti.

Sagasta ha dichiarato che il Consiglio si sarebbe nuovamente riunito oggi e che si sarebbe occupato soltanto di questioni attinenti alla guerra.

Si crede generalmente che il Consiglio si sia occupato pure di questioni politiche e che se la crisi non sarà ancora oggi manifesta, tuttavia già esiste in seno al Gabinetto.

La *Correspondencia de España* riferisce la voce che siano stati aperti negoziati per la pace?

La crisi ministeriale in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Iersera Peytral si recò all'Eliseo per dichiarare al presidente che nella giornata d'oggi sperava di comunicargli la lista del nuovo Gabinetto.

Assicurasi infatti che il ministero sarà fatto in giornata.

Se la grande difficoltà di dare il portafoglio della guerra a Cavaignac sarà tolta, il ministero risulterebbe così composto:

Peytral, presidenza e interni; Sarrien, giustizia; Freycinet, esteri; Delombre, finanze; Cavaignac, guerra; ammiraglio Fournier, marina; Dupuy, istruzione; Leygues, agricoltura; Marevejouls, commercio; Delcassè, colonie; Mesureur, lavori pubblici.

Quest'ultimo rappresenterebbe i radicali socialisti; il cui gruppo si preparerebbe a dare il suo appoggio al nuovo Gabinetto.

Questo comprenderebbe un radicale socialista e tre progressisti che appartengono al gruppo progressista, ma che in realtà sono radicali.

Stamane Peytral attese invano Dupuy col quale doveva incontrarsi. Mentre continuava a trattare con Delcassè, Cavaignac e Sarrien, giunse una lettera di Dupuy che sollevava obbiezioni per la sproporzione fra il numero dei portafogli affidato ai radicali e quello dei portafogli affidati ai progressisti nel ministero di là da venire e finiva col ritirare l'adesione sua e quella dei suoi amici.

La causa vera del rifiuto dei progressisti sembra doversi ricercare nell'offerta di un portafoglio fatta a Mesureur, ch'essi non intendevano avere per collega.

In seguito a questo rifiuto Peytral si recò all'Eliseo a restituire il mandato a Faure.

Questi ringraziò Peytral dell'opera da lui prestata, e quindi fece chiamare Brisson.

Brisson ha chiesto tempo al presidente della Repubblica, Felix Faure, per consultare i suoi amici, dichiarandogli che si recherà domani sera all'Eliseo per informarlo se accetta l'incarico di comporre il Gabinetto.

L'ESECUZIONE DI CARRARA

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Ieri alle 3 pom. Deibler ricevette il seguente ordine del procuratore generale Bertrand:

L'esecutore delle alte opere di giustizia della città di Parigi si trasporterà alle ore 4 del mattino nella prigione della Roquette al deposito dei condannati per ricevere conformemente al presente ordine il nominato Carrara Andrea Saverio, e gli farà subire senza ritardo la pena capitale alla quale venne condannato con sentenza della Corte d'assise della Senna del 24 maggio.

L'ordine si tenne rigorosamente segreto fino alle 11 di sera. Allorquando venne comunicato alla stampa volli assistere al triste epilogo dell'efferato delitto commesso dal giustiziando, malgrado la pioggia dirotta che era cominciata a cadere all'una dopo mezzanotte e che alle 4 durava ancora.

Giunsi in piazza della Roquette al momento in cui il furgone di Deibler vi entrava recando le parti che compongono la ghigliottina.

Subito venne stabilito il servizio pel mantenimento dell'ordine, adibendovi due compagnie di guardie municipali a piedi, perchè malgrado la violenza della pioggia i nottambuli e i curiosi si raggruppavano intorno agli agenti del carnefice che erigevano il patibolo sopra le cinque lastre di pietra nella piazza.

Alcuni lumi di caffè brillavano nella notte, si udivano le grida dei numerosi clienti che bevevano aspettando l'ora, mentre l'operazione della montatura della ghigliottina si compieva metodicamente, lentamente, intendendosi risuonare sordamente i colpi di martello dei sinistri costruttori.

Questi colpi attirano la solita folla di *souteneurs*, di *cocottes* e di curiosi che la polizia respinge all'estremità della piazza, lasciando solo i giornalisti vicini al palco.

Quando manca poco all'alba, dodici gendarmi a cavallo si mettono in semicerchio davanti alla ghigliottina.

Alle tre e mezzo il direttore della Roquette, accompagnato dall'abate Valadier e dagli agenti, entra nella cella del Carrara. Questi la vigilia aveva giuocato alle carte coi carcerieri ai quali disse sapere che si voleva giustiziarlo per dare soddisfazione all'opinione pubblica ma che era sicuro che Faure lo avrebbe graziato avendo commesso il delitto per istigazione di sua moglie; quando entrò il direttore dormiva profondamente.

Il direttore della prigione lo scosse quattro volte: allora alzò la testa e guardò il direttore che gli disse: «Carrara, il vostro ricorso è stato respinto, così pure la vostra domanda di grazia. Levatevi.»

Il condannato obbedì. L'abate Valadier lo confessò; poi Deibler procedette alla *toilette* di Carrara che bevette tre bicchieri di rhum uno dopo l'altro.

Alle quattro la porta della prigione si aprì e Carrara apparve pallidissimo sostenuto, quasi portato dagli aiutanti del carnefice. Col dorso ricurvo, la testa crollante egli gemeva sordamente. Aveva anticipato il rantolo dallo spavento. L'abate lo benedì dandogli a baciare il Cristo.

Davanti alla ghigliottina Carrara indietreggiò violentemente: gli aiutanti lo spinsero sulla *bascule* tenendovelo fermo.

L'operazione fu lunga e gli astanti inorriditi mormoravano. Finalmente il coltello cadde e giustizia era fatta.

Nessuna manifestazione nella folla, che si mosse in silenzio tanto più inorridita inquantochè, quando il capo del giustiziato venne gettato nel cesto, restando esso mezzo fuori, ne uscì un largo getto di sangue.

La fuga del Califfo

LONDRA, 25. — Secondo la voce pubblicata da un giornale del Cairo, il califfo avrebbe abbandonato Kartum, fuggendo in direzione del Kordofan.

Il presidente del Transwaal

BERLINO, 25, ore 9 ant. — (*Hermann.*) Si annunzia dal Transwaal che il presidente Krüger è gravemente malato di infiammazione polmonare.

L'automobilismo e l'industria germanica

BERLINO, 25, ore 1 pom. — (*Hermann.*) Si vorrebbe stabilire una comunicazione con vetture automobili fra la stazione di Wildpark e il Neues Palais, residenza estiva dell'imperatore.

Quando, ultimamente, si riferì all'imperatore in proposito e si ricordò che la vettura automobile sarebbe costruita all'estero, l'imperatore rispose:

— Voi non potete credermi capace di ammettere qui l'uso di una vettura costrutta all'estero.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La fermezza è all'ordine del giorno, ferma la Rendita, fermissimi i valori.

Esordito per la prima 100.50, ci mantenemmo a questo prezzo fino all'ultima ora chiudendo 100.47 1/2.

Parigi apre sostenuta 93.82 1/2 e non ci invia altri corsi.

Contante 5 0/0 100.50, 100.47 1/2 — 4 1/2 0/0 109.05.

Valori attivissimi. Marcia 1140 nominale — Gas 700 — Banco Roma ricercatissimo 167 — Condotte 220.50, 223 — Omnibus ordinari 371 — nuovi 351 — Terni 601, 594 — Credito Fondiario Italiano 471 — Metallurgiche 161.50 — Molini 154.

Cambi invariati:

Francia 107.20 — Londra 27.08 — Germania 132.50.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude ferma 93.87 1/2. Qui 100.55 liquidazione — Condotte 223.50 domandate — Banco Roma 167 — Il prezzo dei valori è per fine prossimo.

PARIGI, 25. — Rendita italiana: apertura 93.82, Chiusura 93.87.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 27 giugno 1898)

Pergli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,10

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

160 Appendice del 26 giugno 1898

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Marcella riprese a dire:

— Non rispondete?... Parrebbe che questo progetto non vi garbi.

— Rifletto alle supposizioni malevole che può far nascere una nuova unione così pronta.

— Che cosa vi importa? Si vive per sè e non per gli altri... Le supposizioni... i chi si dice? Sciocchezze! Si comprenderà facilmente che essendo sempre stato l'amico intimo di mio marito ed il mio, vi sia venuta l'idea di un matrimonio... è una cosa che si vede tutti i giorni... Ricordi e rimpianti ci uniscono! D'altronde a Parigi si dimentica presto... Nessuno pensa più all'affare di Joinville. Dal nostro matrimonio dipende molto il matrimonio di mia figlia. Ruggero, vedendoci maritati, comprendendo che noi non formiamo oramai che una sola famiglia non oserà sottrarsi... Se lo osasse, è allora che diverrei implacabile! Filippo, mille ragioni ci obbligano a non separarci mai... vi è fra noi un legame che non può essere rotto... Rendiamolo anche più indissolubile, legittimandolo...

Volete?

— Sapete bene che io ho fatto sempre il vostro volere. Quello che volete voi, voglio io - disse il magistrato con più rassegnazione che entusiasmo.

— Non ne ho dubitato mai. Adesso occupiamoci delle questioni di interesse.

— Voi non ignorate che io ho poca fortuna.

— Io ne ho ancora meno, ma la fortuna di Ruggero supplirà a quello che ci manca.

— La fortuna di Ruggero! Come sarebbe a dire? Non capisco.

— Comprenderete più tardi... Adesso voglio un consiglio.

— A quale proposito?

— Io ho già ridotto di molto le spese della mia casa. Malgrado ciò, le spese superano ancora le risorse di cui dispongo. Io contavo di dare dei ricevimenti per produrre Renata in società e cercarle un marito ricco: ciò mi è impossibile e sarebbe d'altronde inutile coi nuovi progetti che ho concepiti riguardo a Ruggero; dunque, invece di attirare la società in casa mia, voglio evitarla, voglio isolare Renata e metterla in contatto solo con vostro nipote.

— Isolare Renata? In qual modo?

— La bella stagione non è affatto terminata, e d'altronde l'inverno in campagna non ha nulla che mi spaventi nelle circostanze che mi propongo di far nascere...

Io richiamerò Renata a Parigi, mi disfarò della sua governante, ridurrò alla più semplice espressione il mio piede di casa, e andrò a dimorare nella villa di Joinville sino al momento del nostro matrimonio, fino a che Ruggero ci abbia detto: *Renata sarà mia moglie!*

— Avete riflettuto che l'isolamento esisterà non solo per vostra figlia ma anche per voi?...

— Io non sarò isolata, poichè vi vedrò tutti i giorni...

— Tutti i giorni! - ripetè Filippo con un sussulto.

— Indubbiamente perchè voi sarete ospite mio a Joinville.

— Daremmo, così, presa alla maldicenza...

— La voce, abilmente sparsa del nostro prossimo matrimonio, chiuderà la bocca ai maldicenti... La vostra presenza continua alla villa attirerà forzatamente vostro nipote nella vostra intimità... Egli vedrà dunque incessantemente Renata alla quale io avrò impartito la lezione e che saprà fargli comprendere benissimo (le ragazze sono ingenuamente abili e dotte senza saperlo) che lo ama di un amore imperituro, di un amore che la ucciderebbe se ne fosse diviso... Mancandoci il cuore di Ruggero, avremo così dalla nostra la sua pietà... la sua abnegazione... Di questo sono certa, per avermi parlato egli stesso della sua abnegazione...

— Che peserà assai poco nella bilancia se, come dite, ama qualcheduno...

— Vi ripeto che frantumerò quest'amore!...

— Mi sembra assai difficile il ridurre mio nipote ad isolarsi a Joinville secondo il vostro programma...

— Quanto a ciò, sì, ma ho contato su voi e sulla vostra imaginazione per trovare un mezzo di deciderlo...

XXIX.

Filippo riflettè un momento, poi esclamò:

— Ho trovato il mezzo...

— Quale è? - chiese vivamente la signora di Lagarde.

— E' il più semplice e il migliore di tutti... Alcune parti di questo vecchio palazzo sono in uno stato deplorevole. Io imporrò completi restauri al proprietario, minacciandolo, se rifiutasse il consenso, di chiedere ai tribunali la rescissione del contratto di affitto... Egli cederà, certamente, e i lavori costringeranno Ruggero e me, a lasciare per un tempo abbastanza lungo il palazzo, divenuto inabitabile.

— Non si poteva infatti imaginar meglio. A Joinville saranno messi a vostra disposizione e a quella di Ruggero due appartamenti assolutamente indipendenti... Le convenienze saranno così salvaguardate... D'altronde, in campagna, si usa ospitare gli amici e nessuno pensa a scandalizzarsene... Farò mettere in ordine immediatamente ogni cosa alla villa... Sarà l'affare di due o tre giorni e, subito dopo, andrò a prendere Renata, al castello di Blossières, dai Mercoeur...

Il colloquio si prolungò ancora per qualche tempo e i due complici si lasciarono perfettamente d'accordo su certi punti che dovevano (credevano essi) assicurare il successo della loro comune intrapresa.

L'indomani, sin dalla prima ora, Marcella partiva alla volta di Joinville.

Valentin, il giardiniere-portiere, si trovava sempre al suo servizio, e manteneva il parco e i giardini con una coscienza estrema, con una cura meticolosa di vecchio soldato.

Tanto lui che la moglie, non indietreggiando mai avanti alla fatica, bastavano ampiamente per questo servizio.

L'orto, in piena produzione, forniva due volte la settimana i legumi e i frutti necessari al palazzo di via Verneuil, il che costituiva una notevole economia.

Valentin e sua moglie restarono un po' sorpresi vedendo la signora di Lagarde arrivare così di buon'ora, sorpresi e contenti d'altronde.

— Forsechè la signora contessa avrebbe la buona idea di recarsi a prendere un po' di sole in campagna? - chiese l'antico zuavo.

— Fra otto giorni mi installerò qui, rispose Marcella, e avrò degli ospiti... Vi vengo a prevenire... Andremo a visitare insieme la casa per constatare se non occorra procedere a qualche riparazione prima del mio arrivo.

— Tutt'al più dei parati un po' stinti da mutare... - replicò Valentin...

— Andiamo a vedere...

E la contessa, accompagnata dai coniugi Valentin, percorse gli appartamenti.

Al primo piano ove trovavasi il suo appartamento e quello della figlia, tutto era in buono stato.

Al secondo, ove il signor di Kerven e Ruggero occuperebbero due appartamenti assolutamente indipendenti l'uno dall'altro, era infatti il caso di cambiare qualche parato.

Esso tutto.

Marcella indicò una stanza per il cameriere di Filippo il quale, di certo, avrebbe accompagnato il padrone.

— Poi chiese:

— I caminetti e i caloriferi sono in buono stato?

— Sì, signora contessa, - replicò Valentin. - Ma forsechè la signora penserebbe ad abitare la villa quest'inverno?...

— Forse... Andate a chiamarmi il pittore e ditegli che porti dei campioni di parati... Io farò colazione qui... Vostra moglie mi cucinerà una frittata e una cotelletta... Con un frutto, mi sarà sufficiente...

— La signora contessa sa che noi non abbiamo argenteria... Tutto è stato portato via...

— Mi è stato restituita ogni cosa. La porterò quando mi verrò ad installare qui. Per oggi mi darete le posate di cui vi servite voi... Berrò vino bianco ed acqua di seltz.

La signora di Lagarde non aveva lasciato il palazzo di via Verneuil da più di venti minuti allorchè un magnifico *coupé* si fermò avanti all'ingresso.

Ne scese Paolo Giret, sempre vestito con correttezza di *gentleman*, e suonò alla porta.

In capo a tre secondi fu aperta e il portiere apparve sulla soglia.

— Voi siete il portiere di questo palazzo? - gli chiese l'evaso di Bressuire.

— Sì, signore.

— Potete accordarmi alcuni minuti del vostro tempo?

— Perfettamente... Che cosa posso fare pel vostro servizio?

— Vi ho da rivolgere parecchie domande... Entriamo dunque, se volete, in portineria...

50.000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di artriti, asma, apoplessia, congestioni, dolori articolari, debolezza nervosa, epilessia, gotta, isterismo, **impotenza, malattie nervose**, malattie mentali, malattie spinali, perdita di memoria, palpitazione di cuore, ... d'occhi, reumatismi, sciatiche, sterilità, ecc. ecc.

Mediante l'uso della portentosa e brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante senza urti nè inconvenienti in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) . . » 15

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA

Officina Chimica dell'Aquila - Milano, S. Calocero, 25

VENDEMMIA 1898

QUALSIASI produttore

di vino, negoziante, oste

desiderabile per **assicurare e aumentare** il proprio **capitale**, basta i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **manuale** che in Francia ebbe **splendido successo**. Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti** ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca spesa un vino da pasto igienissimo e di buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. Tratta pure della **guarigione e miglioramento** dei vini **ammalati, acetosi, e scadenti** ottenuti con **uve percosse o acquose**. Inviando **cartolina-vaglia** da lire **2,30** allo studio chimico **M. Frascary, Galleria Regina Margherita, Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale affrancato tanto nel **Regno** come **all'estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il manuale vogliono avere in deposito le **mie specialità Enologiche**.

E' un fatto ormai fuori discussione che il **Ferro** è un potente ricostituente quando si possa dare allo stato organico naturale. Nel **Ferronocio Favara** il ferro si trova appunto in tale stato, ed in abbondanza tale che è ormai assodato dalla pratica giornaliera, come la cura del **Ferronocio Favara** sia miracolosa per le costituzioni deboli e delicate. — Rappresentante e Depositario in Roma il sig. G. Martinotti, Via della Vite, 5.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. — PERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano**.

Sigg. F.lli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele. — Garibaldi Trombetta e F.llo. Droghieri erta S. Lorenzo — Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Luciani, Corso 390. — Vitali de Nudes, via Gatta e via Volturno — A. Taboca, via Tritone 44.

Cinti impermeabili

PER BAGNO, elastici, senza molla, efficacissimi e di grande comodità. Specialità in cinti d'ogni genere. Prezzi ed istruzione suggel ate cent. 20.

Stabilimento ortopedico **Bardi e Tirone**, via Lagrange, N. 9 **Torino**. 5304 T

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. **SIGISMUND PRESCH, Milano**, Cantelaria, 124.

AFFARE D'ORO

Indirizzando vaglia e cartolina di lire 15 alla Ditta **L. Lucarda**, Genova, via Giulia, 57, si riceverà franco di porto in tutto il Regno, uno splendido taglio vestito per uomo, di stoffa inglese ultima creazione e di pura lana, colore a scelta, nero, bleu, avana, noisat, grigio, verdon, oliva, ecc., ecc., con unito in più altro taglio calzoni quadretti bianco-nero, oppure a piccole righe con seta come esige l'ultimo figurino di mode.

A tutti i compratori si unirà a titolo di regalo elegante fazzoletto pura seta chinese ricamato a mano. 4029 T

FORFORA

Pellicole della Testa, caduta dei capelli, calvizie precoce, malattie di ogni specie dei capelli si guariscono sicuramente con l'**EMULSIONE d'ITTIOLO** del celebre dott. Unna d'Amburgo, ultimo ritrovato della scienza medica. L. 2,50 la bottiglia franco domicilio. Deposito generale Istituto Igienico Italiano S. Niccolò da Tolentino, 50 — Roma.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce: impotenza, nevrastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezze di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, ecc.

Celebrità mediche: BACCELLI, BIANCHI, CAPOZZI, CARDARELLI, DE RENZI, FEDE, MORISANI, SENISE, VIZIOLI ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suaccitate malattie.*

Presso la Farmacia Inglese del Cervo, Ditta Ambrogio e Battista strada Cavour a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. In Roma, A. Manzoni e C., via di Pietra, N. 90. 1 bott. L. 3, per posta 3,50; 4 bott. L. 12 p. p. 5044

ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI

BIGLIARDI

ITALIANI · FRANCESI · RUSSI

FRATELLI DELLA CHIESA

MILANO, Via S. Vito, 21, MILANO

CHIEDERE CATALOGHI

VINO AMARO-TONICO PROTTO

Piazza San Pantaleo — ROMA — Via Convertite

3000 LIRE SI REGALANO

a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, astuccio due bott. e istruz. L. 6. Si spediscono in Italia da una a sei astucci con l'aumento di cent. 60. Non si spedisce contro assegno.

Accessori per LUCE Elettrica

Lampade ad incandescenza, Fili conduttori, Portalampade, Interruttori, Valvole, Raccordi, Isolatori, Riflettori, Griffe, Tasse, ecc. *Catalogo gratis a richiesta.* **DALLE MOLLE e C.** Fabbricanti di apparati elettrici. *Roma*, Via Due Macelli n. 10-11.

L. 4.65

Un Orologio Remontoir

scappamento ad àncora per uomo. Ricco assortimento di orologeria e sveglie — Catalogo gratis a richiesta contro invio di semplice biglietto da visita.

MICHELE DE CLEMENTE Via Cairoli, 2 — Milano.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Cedesi elegantissimo negozio parrucchiere nel più bel centro di Firenze. Rendita netta L. 4000. Scrivere fermo posta, B. Augusto, Firenze. 6154 F

Sindaci, proprietari. Pregasi indicare boschi, quercia, rovere (cerri), valori vendere per taglio. Scrivere R 2075 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 6080 N

Cercansi posizione centralissima locali terreni superficie circa 300 mq. ed anche giardino e cortile da coprirsi. Offerte con ... a C. Avenia 41. e 6072

... impiego magazziniere, ... cassiere disponendo cauzione. Società ... vedova ... abbia azienda, proposito ... Scrivere Bari, posta, Bari. e 6055

... Lotto cercasi avente ... e cambio di Banco Lotto ... altro garante. Indirizzare lettera ... posta, Trani. e 6055

Signora inglese, nata, educata Londra impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, breve, conversazione perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40, posta. e 6071

Viareggio. Da vendere o affittare elegante palazzina mobiliata di 10 ambienti, stupenda posizione, condizioni favorevolissime. Rivolgersi Giovanni Pellegrino. e 6074

Viareggio. Affittasi luglio, agosto L. 125 mensili 3 eleganti, spaziose camere mobiliate, salotto giardino ed uso di cucina. Via centrale. Rivolgersi Giovanni Pellegrino. e 6075

Villa signorile con annessi terreni vignati, olivati, ortivi in Frascati vendesi o permutasi anche con rifusione contanti. Via Giulia 4. e 6120

Villa in Anzio, splendida posizione, affittasi anche separati appartamenti. Rivolgersi Romolo Fe..., Palazzo Borghese. e 6130

Via Ripetta 124. Otto vani e cucina. Rivolgersi Amministrazione Borghese, Palazzo Borghese. e 6131

Vasti locali uso circolo, esposizioni etc. Piazza Borghese n. 19. Rivolgersi Amministrazione Borghese, Palazzo Borghese. e 6132

Wanted. English nurse for child aged three, willing also help house work. Address Maltini, Castelletto di Brenzone (Lago di Garda). 6183 M

Signorina distinta, pratica viaggiare, conosce lingue accompagnerebbe signora, famiglia in viaggio, renderebbesi utile tutto. Referenze 3328 Haasenstein e Vogler, Firenze. 6178 F

Ottimo impiegato quarantenne, vedovo 7 figli, sposerebbe qualunque signora italiana, estera, dote rilevante, molta serietà, segretezza. Informazioni Posta 55, Roma. e 6186

Corrispondenze

Edern. Birichino contento, felice. Chiedendo perdono bacio pagine cuole state. Vorrebbe dividere ... compenserebbesi paradiso. Confortato pensiero ritorno se ... coraggio. Saluti. EDELWEIS.

Piccinn. Ricevuto tardissimo: impossibile rispondere data tua. Ritira lunedì. Adoreti. e 6167

Crocellino. Immaginavoti ammalata! Coraggio! Sii forte, adorata! Aspetto tuo avviso. e 6168

16 maggio. Impossibile dimenticare chi ispirommi affetto sublime. Sarai eternamente in me. Dammi mezzo come ripetertelo verso, sarei felice. e 6169

Longue attente 8.me. Bellissimo biglietto secondo: procurare possibilmente anche martedì o giovedì antica ora tramway.

30. Sottilissima entrante non potrei. Tu ne comprendi motivo. Spero tutte mattine vederti. Cercami un pochino. Tutto sarà ormai contemplato. e 6172

Enome. Imploroti, scrivimi. Rimedio estremo disastroso, inutile insisti benarrivamente, prega. Ardenti. Castel... e 6171

(2 anni). Ricevuto. Spero poterti presto rivedere. Amami sempre, scrivimi spesso. Adoroti. e 6176

10 agosto. Ricambio saluto ... Attendo ansiosa, timorosa appuntamento. Amami! e 6175

Teresa P. Che pasticci! Dimmi ove posso scriverti. Ti desidero, ne ma... e 6276

Roma ... Preoccupato salute. Abbi riguardi, cura. Auguromi sia nulla. Amore, timore grandonmi però incredulo. Scriverai là? Mandoti tanti affettuosissimi, amorosissimi. e 6193

Per te. E' doloroso non aver notizie, ma immagino, scuso ogni cosa. Nostri pensieri incontransi. Vivo in stato morale compassionevole ma non ... de per ... Ho fede incrollabile nell'avvenire. Quale via seguirò non so ancora, titubo solo nella scelta temendo non esser compreso. Ricorda: qualunque cosa io faccia ha questo scopo ultimo — averti per sempre. Sii calma, tranquilla. 6179 M

Verra. Divenuto pazzo due ultime lettere, non amimi più dunque, cerca venire, e se vuoi puoi. Scrivi non abbandonarmi altrimenti muoio passione. Se restassi colà, appena partito, scriverò a lungo tu avvertiraimi subito se riceveuti. Amoti assai assai, non farmi soffrire. e 6184

Viola. Comprendo a quali sacrifici ti sei esposta per farmi pervenire tua lettera che attendevo con ansia. Te ne ringrazio di tutto cuore. Pregoti accettare mie dichiarazioni per sincere, come io tengo conto delle tue. Questa continuazione di dubbi e mio rigore de mi addolorano. Mettimi alla prova. Attenderò giorni indicatimi. Salutoti affettuosamente. PENSIERO. e 6157

Italo. Partendo nuova destinazione, mio pensiero vola te, adorata immagine: mio cuore batte più forti palpiti fidente fortunato avvenire. GEMMA. e 6139

Guanto. Ricevuto. Eseguirò ordini. Avverto che mercoledì, giovedì arrivano familiari, per cui necessita vederci come stabilito per combinare. Cure salute. e 6190

Giulia. Sono dolorosamente impressionato manifesta ostilità. Nulla feci per meritarla! e 6189

Speranza. Attendovi domani domenica mezzogiorno porticale Caffè Colonna porterò segno garofano rosso.

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Ventenne dote mimerie maritarebbesi ricco anche vecchio. Rispondere questa rubrica Questissima. e 6170

PILLOLE della REGINA

Purgante inglese surrogato all'olio di ricino, al Pagliano, all'acqua di Janos ed a tutti i vecchi purganti. Confetti di ... Rinnovano il sangue. Aumentano le facoltà digestive. In tutte le farmacie lire UNA.

Collegio S. Giorgio ARDENZA-LIVORNO

cerca prefetto munito di patente di maestro di grado superiore. Inviare documenti alla Direzione.

RIGHI TOSCANO

Grand Hôtel VALLOMBROSA

1000 m. sul livello del mare — Luce elettrica. Idroterapia.

SALTINO

Apertura 25 giugno 1898

Direttore *D. Arquint.*

AVVISO UTILE

Rispettabile famiglia alta Italia in Napoli riceve in pensione persone distinte che cercano comodità prezzi modici, vista del golfo, vicinissimo stabilimenti bagni, stazione tram. Per informazioni scrivere: Preti, Caracciolo 6, Napoli. 6157 N

"WILLIAMS"

Macchina per scrivere americana, **Unica** senza nastro e con scrittura visibile.

Rappresentanti per l'Italia

Ing. FERRERO GATTA OLIVETTI

Hotel Cavour - **Roma**.

SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo **Stabilimento di Costruzioni Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.** Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO

MILANO, via Principe Umberto, N. 31.

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 2552 M

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamason

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 25. Unico deposito presso il prof. A. **Urcommando**. *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

---

58 anni di successo

2 primi premi (Lyon 1894 — Bordeaux 1895)

Fuori concorso - Membro della Giuria alle Esposizioni di Rouen '96 - Bruxelles '97

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero ALCOOL DI MENTA

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un **preservativo sovrano** *in tempo di epidemie* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Diffidare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès**. Rappr. per l'Italia *Carlo Erba* ... e C., Milano, Moravigli 16. 5915 M

La Ferratina eccita l'appetito, facilita la digestione, nelle convalescenze rende presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.

AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE

All'ingrosso presso: PELZER & C. - Milano, Via Bonaventura Cavalieri, 6

Saggi ed Opuscoli gratis ai Sigg. Medici

Bottiglie e turaccioli sterilizzati

L'ACQUA FIUGGI

Minerale antilitiaca

NELLE MALATTIE DELLA VESCICA ED URETRA

Calcoli — Renella — Nefrite — Gotta — Artrite — Reumatismi

nonchè nei catarri delle vie digerenti e biliari non ha rivali

E' l'unica che presenti tutte le garanzie volute dall'igiene, tanto se bevuta sul luogo come esportata in bottiglie

E' imposta e prescritta dalle Autorità Mediche con costante vantaggio degli infermi

La sistemazione della sorgente è l'unica nel mondo che risponda a tutte le esigenze della scienza per mantenere pura la preziosa acqua minerale Fiuggi. Impermeabilità dei suoli circostanti, asetticità delle polle prese dalla viva roccia, copertura con apparecchi di vetro, condutture con tubi di cristallo massicci fabbricati espressamente per immettere la Fiuggi nelle bottiglie, sterilizzate prima con mezzi chimici, lavate e deterse poi con ogni cura ed occluse coi migliori sistemi indicati dalla pratica e dalla scienza, con turaccioli accuratamente sterilizzati.

Fiugg ita levis est ut ... ventriculo percipiatur et facillime per vias lotii reddatur. — Cozzaro, anno 1624.

Illustrata da 100 lavori speciali d'illustri clinici, da molti secoli a questa parte, è l'acqua **ANTIURICA SOVRANA** riconosciuta e raccomandata con speciali attestati dagli illustri: ... e da quasi tutti i Direttori di Cliniche e Medici d'Italia.

Premiata alle Esposizioni di Milano e Palermo

ed alla Esposiz. Medico-Igienica del Congresso Internaz. di Roma

CON LA PRIMA DISTINZIONE

DIURETICA INSUPERABILE - LEGGERISSIMA DIGESTIVA

La efficacia della **FIUGGI** nelle citate affezioni, non ha rivali per la sua eccezionale mineralizzazione 6 centig. principii fissi per litro — (Analisi senatore **Cannizzaro**) e pel gas che contiene, di pregio rarissimo (Analisi **Zinno**). Tali condizioni elettro-fisico-chimico la rendono pura e leggerissima da potersi bere copiosamente a digiuno ed a tavola in qualunque misura. **Batteriologicamente pura**, come risulta da analisi microscopica, è la bevanda igienica preservativa per le infezioni che possono colpire il tubo digerente, specie nelle località dove le acque sono impure.

L'ACQUA FIUGGI, come cura complementare, viene largamente usata in tutti i grandi Stabilimenti Termali-Idroterapici Climatici, ed è altresì usata come lavaggio naturale antisettico nelle cistiti. Si vende nelle buone Farmacie e Depositi di acque minerali del regno.

Cassa di **50** bottiglie L. **30**, da **24** bottiglie L. **15** Stazione **Frosinone**. Ordinazioni e rimesse al concessionario esclusivo: **G. FORASTIERI — via Tritone n. 66 — Roma.**

Depositi in Roma: G. Ballotti — A. Manzoni e C. — B. Rosa e C.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: 29 maggio 1898. — Reg. Att. Vol. 46 N.o 256, per: « Indicateur de mesure pour circuits à courants électriques alternatifs ».

PRIVATIVA INDUSTRIALE: 29 maggio 1898. — Reg. Att. Vol. 46 N.o 257, per: « Dispositif pour la recherche des défauts accidentels dans les circuits à courants électriques alternatifs. »

PRIVATIVA INDUSTRIALE: 29 maggio 1898 — Reg. Att. Vol. 46 N.o 258, per: « Système de distribution électrique pour courants alternatifs. »

PRIVATIVA INDUSTRIALE: 29 maggio 1898. — Reg. Att. Vol. 46 N.o 259, per: « Commutateurs pour circuits électriques. »

PRIVATIVA INDUSTRIALE: 29 maggio 1898. — Reg. Att. Vol. 46 N.o 260, per: « Installation de station centrale pour système de distribution électrique des courants alternatifs. »

del Sig. George **Westinghouse** Junior a New-York (S. U. d'America)

L'inventore è disposto a vendere le suddette privative oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

ROMA — 9, Via Due Macelli — ROMA

FOTOGRAFI E DILETTANTI ! ? ! ?

Radiopittura Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 5,50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore.

PRATICHE

agni genere presso ministeri ed uffici pubblici. Studio Amministrativo Internazionale, Roma, Galleria Regina Margherita. e 6019

Lampada elettrica per Biciclette

la più pratica sempre pronta, elegante, pulita, senza acidi nè liquidi. Dura accesa 12 ore, si ricarica in 3 secondi.

Domandare circolare: **The Anglo Italian C. C.**

Genova San Sebastiano n. 15

Milano Via Dante n. 3

Torino ESPOSIZIONE, elettricità

Biciclette

gran modello 1898 da Lire 165 a 275, solidità garantita prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.** Chiedere subito catalogo A. Fedi, P. Frist. N. 16, Milano.

ARTRITE

Scomparsa istantanea dei dolori con guarigione radicale garantita in pochi giorni.

Rimedio *uso esterno*. Scrivere a *Cortesia Luigi, farmacista*, **Caronno Milanese.** Splendide dichiarazioni spontanee.

C. ACERBONI, VENEZIA

GRATIS

nuovissimo catalogo illustrato

FOTOGRAFIA ELETTRICITÀ

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio

Premiato e Brevettato Stabilimento, unico in Italia per la fabbricazione delle stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, di perfetta traspirazione, **igieniche, raccomandate da celebrità mediche**. In lana **Cheviot, Mjmalaya, Alpacca, Camello** colori naturali robustissimi. **LODEN** forma **Ulsters, Pipistrelli, Mantelli, Mantelline** per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile, **confezione accurata, elegante, per Uomini, Signore, Ufficiali, Istituti**, ecc. ecc. da L. 14 a L. 40.

Stesse stoffe per vestiti, **nuova stagione d'estate e d'inverno**, da L. 3,50 a L. 7 il metro. Le commissioni si eseguiscono entro due giorni.

Guardarsi dalle contraffazioni — Campioni e Cataloghi a richiesta

---

Signora

istruita, bellissimo aspetto desidera occuparsi qualità governante, dama compagnia, direttrice casa presso sola persona. Rivolgersi Agenzia Internazionale, Montebello 22, Roma. e 6025

AN ENGLISH LADY

desires an engagement as governess or companion. Acquirements, English, French, German, very good music (pianoforte). Excellent references, state salary. Apply to c. 10126 m. Haasenstein e Vogler, MILANO. 6103 M

S. MARTINO DI CASTROZZA

(TRENTINO)

Rinomatissima stazione climatica a 1500 m. Grand Hôtel Tolla ... Ogni comfortabile, eccellente cucina moderna. Vini squisiti, birre, bagni, ecc. Pensione completa dal 1 luglio al 15 settembre da L. 3,50 prima e dopo L. 2,50. 5639 V

G. CAUDANO e C. — PIAZZA CARLO FELICE, N. 10, TORINO

Tosatrici per capelli, garantite alla prova, caduna lire 5,50. — Tosatrici per cavalli da L. 8 a 1,50. — Arrotatura, riparazione e pezzi di ricambio. — Catalogo *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. — Tritacarne ed accessori. 3303 T

Per solo L. 17,50

Migliore extrafino L. 19,75

MANDOLINO

in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spesa, con gratis: custodia e ... Leggio tascabile, Due plettri tartaruga. Otto corde ... Un ... novità. Un metodo con ... Cinque pezzi musica. Cassettina. **Chitarra e Mandolino** scelta in acero e palissandra, con tutti gli accessori come sopra, solo L. 12,75 fr. dom.

Mandolino UNIVERSALE di ... a meccanica, tastiera di sistema napoletana, eleganti sima, brevettato e preferibile per signorina L. 29,75 franco a domicilio. Metodo gratis, corde ed accessori. Domandare ... Inviare cart. vaglia alla Casa

V. MACCOLINI Via Correnti, 7 - **Milano**

Musica, accessori, corde. — (Gratis cataloghi illustrati)—

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO, MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglierie — Fazzoletti — Biancheria confezionata per Signora — Cretonnes — Scozzesi — Mussole — Camicie di Satins e d'Oxfords

Deposito in ROMA Via Nazionale, 84-86.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal prof. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passarella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 11, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3606 M

ERNIE

guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** ... garantito ... Cura per corrispondenza. — ... Chir. M. Via Po, 27, **Torino.**

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare dalle simili contraffazioni.

Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie Farmacie.

GUSTATE IL

CORFINIO

PRIMO LIQUORE ITALIANO

SPECIALITÀ DI

GIULIO BARATTUCCI

FORNITORE della REAL CASA

AMARO MAIELLA

PESCARA

Succursale Via Roma N. 235 NAPOLI

Stab. tipogr. della *Tribuna*. — Stamp. con inch. ... e C. Dep. in Roma, via Palermo, 1